

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 29 MAGGIO 2006

27.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

Approvazione verbali sedute precedenti p. 3	Modifiche al regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) p. 24
Revisione pianta organica farmacie — Parere p. 3	Ratifica deliberazione Giunta municipale n. 103 del 26.4.2006: "Variazione bilancio di previsione e Peg esercizio finanziario 2006" p. 25
Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale p. 4	Sistemazione e completamento parco pubblico attrezzato in località Gaddana — Piccoli interventi aree verdi frazioni — Aggiornamento piano annuale LL.PP. p. 26
PIP Canavaccio — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Cessione bonaria terreni p. 5	Piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2006/2008 — Integrazioni e modifiche p. 27
Approvazione variante parziale al PRG 2004/3 Tav. 201.IIIB località Canavaccio zona D5 p. 7	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 31
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2005 p. 8	
Variazione di bilancio esercizio finanziario 2006 p. 23	

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

La seduta inizia alle 18,15

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Vice Segretario generale, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	presente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	assente
BALDUINI Giuseppe	assente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Calzini, Fedrigucci e Pianosi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Maria Clara Muci, Graziella Mazzoli, Alceo Serafini, Massimo Spalacci e Antonio Santini.

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori del Consiglio il capogruppo Ceccarini mi ha pregato di dargli la parola per una comunicazione all'Assemblea.

LORENZO CECCARINI. Semplicemente per ringraziare il sindaco, gli assessori, tutti voi colleghi consiglieri per il calore e l'attenzione che mi avete manifestato in questi giorni per il lutto che mi ha colpito. Ci sono momenti della vita molto difficili ed è ancora più difficile viverli se si è soli e se si è, in un certo senso, un po' isolati. Vi dico con sincerità che ho sentito tanto calore attorno e di questo vi ringrazio infinitamente, a nome mio e della mia famiglia. Veramente grazie a tutti.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Revisione pianta organica farmacie — Pare- re

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Revisione pianta organica farmacie — Parere.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Se ci sono domande tecniche il dott. Chicarella potrà chiarire ulteriormente la questione.

Ogni due anni, specialmente negli anni pari è possibile la revisione della pianta organica delle farmacie. Già nel 2004 c'erano state delle proposte analoghe, che si riferiscono sempre al proprietario della farmacia di Pieve di Cagna Carloni, il quale chiedeva di modificare le piante organiche delle farmacie presenti nel nostro territorio e aveva fatto due ipotesi, a seconda che Pieve di Canne potesse modificare il proprio territorio di appartenenza, andando a prendere pezzi di territori di competenza delle altre farmacie.

Abbiamo fatto un incontro di farmacisti, c'è stata una unità di vedute rispetto a questa questione e soprattutto occorre tenere presente che da noi non è modificato il numero degli abitanti, che sono quelli di due anni fa, quindi non ci sono state situazioni di rilievo tali da

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

poter modificare in qualche modo l'atteggiamento di due anni fa, per cui si propone di esprimere parere negativo in ordine alla richiesta del dott. Stefano Carloni, titolare della farmacia di Pieve di Canne e quindi trasmettere la presente deliberazione alla zona territoriale n. 2 di Urbino nonché all'ordine provinciale dei farmacisti di Pesaro e Urbino per esprimere il proprio parere.

Rispetto alle problematiche relative alla frazione di Trasanni, se ci fosse l'opportunità o la volontà da parte di una farmacia che ha il territorio competente in quella zona, potrebbe farsi carico di queste esigenze che tempo fa erano state sostenute anche dagli abitanti di Trasanni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ogni due anni si ripropone questo problema e ogni volta siamo qui a ratificare questa decisione di non prendere in considerazione richieste. Sembra quasi che vi sia una volontà a non voler accondiscendere a delle richieste particolari che possano creare un servizio nel territorio. Voglio dire in maniera chiara che non c'è niente di particolare contro chi presenta questa domanda, che nel caso fosse accolta andrebbe a toccare tutta la pianta organica delle farmacie del territorio comunale. Quindi, nella regolarità di quello che c'è già e nella missione principale delle farmacie di Pieve di Cagna e di Canavaccio che sono farmacie rurali e tali devono rimanere, il loro territorio è già stabilito nelle piante organiche. Quindi riteniamo giustissimo il fatto di non accogliere queste richieste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno, con la precisazione che la delibera recherà le parole "Strada provinciale feltresca", per non indicare il numero di cui non c'è sicurezza.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voi sapete che in dicembre noi abbiamo prorogato fino a giugno l'attuale segretario comunale, in un sistema di convenzione di tre Comuni: noi, Sassocorvaro e Lunano. In quel periodo era stato richiesto da parte dei Comuni di Lunano e di Sassocorvaro, di sciogliere entro un certo periodo di tempo — i sei mesi dovevano servire a verificare questo — la convenzione in quanto tutti e due gli altri Comuni richiedevano una maggiore presenza del segretario.

Stante così le cose ebbi a dire, quando parlammo dei sei mesi di proroga, che come Comune di Urbino noi non potevamo andare al di sotto del 66% di presenza del segretario comunale e che quindi, qualora questa cosa non si fosse risolta, per noi c'era solo la strada di avere un segretario a tempo pieno. Nel tempo si è poi creata la condizione per cui uno dei Comuni si è sganciato dalla convenzione, precisamente Lunano. Non avendo più quindi il rapporto di convenzione con Lunano, il rapporto che oggi possiamo stipulare è quello tra Urbino e Sassocorvaro, con Urbino titolare della convenzione. Possiamo quindi portare la presenza del segretario fino all'80% di presenza nel nostro Comune. Al Comune di Sassocorvaro va bene perché ha un 20% di presenza che prima non aveva, quindi si è trovato un accordo che secondo me, date le valutazioni che ho sempre detto rispetto al segretario comunale e quant'altro, per noi può essere una situazione buona. Fra l'altro in questo frattempo sono anche intervenute delle situazioni che hanno chiarito ulteriormente i problemi di convenzionamento. Voi sapete che il consiglio di amministrazione nazionale del sindacato dei segretari, aveva dato nel 2005 un indirizzo nel quale si diceva che le convenzioni dovevano essere limitate e che i Comuni di categoria B1 o maggiori non dovessero fare convenzioni qua e là. Però questa è una scelta

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

che appartiene al sindacato e al coordinamento dei segretari, tanto è vero che molti Comuni hanno continuato comunque a fare le convenzioni e tutti i Tar delle Regioni hanno dato ragione ai segretari che avevano le convenzioni, fino al punto che la loro associazione, sempre con deliberazione del consiglio di amministrazione 127 del 2005, revoca la deliberazione dell'aprile 2005. In pratica le convenzioni si possono fare nel momento in cui stanno bene ai relativi sindaci, senza nemmeno — parlo dal punto di vista del "sindacato" dei segretari, che non è altro che un'agenzia che coordina la loro attività e la loro dislocazione — ci siano minime indicazioni che possano dare indirizzi diversi.

Stante questa questione, noi deliberiamo di proseguire il rapporto di convenzione con l'attuale segretario fino al giugno del 2009, nella condizione di avere una presenza maggiore rispetto a prima, del segretario, nel nostro Comune.

Faccio presente che noi abbiamo anche un Vicesegretario comunale di grande esperienza e di provata capacità, quindi penso che se ci andava prima al 66% la figura del segretario, con questa soluzione per noi la convenzione di segreteria può essere benissimo rinnovata fino al giugno 2009.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ho sempre nutrito molte perplessità verso questa soluzione. Continuo a sostenere che Urbino è un Comune che deve avere un segretario tutto per sé. Né credo che il risparmio economico giustifichi una cosa contraria. Anche perché, se penso alle scelte fatte nel passato, addirittura per avere un segretario di una categoria superiore rispetto al numero degli abitanti, significava che Urbino dovesse avere un ruolo, data la presenza dell'università ed importanti uffici, addirittura superiore in rapporto al numero degli abitanti. Quindi le mie perplessità rimangono, non sono legate alla persona, ritengo che ne esca diminuito il ruolo di Urbino e continuo a sostenere che Urbino debba avere un segretario tutto per sé. E' per questo che annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Anch'io sono contrario. Se la situazione di partenza fosse stata 80-20, avrei spinto l'Amministrazione nella direzione di fare 100% Urbino. La situazione di disagio la dimostra Lunano, perché evidentemente la coperta era corta e andava a scapito di Lunano. Secondo me la coperta continua ad essere corta, perché che senso avrebbe avuto tutta la battaglia precedente che è stata fatta dalle stesse Amministrazioni per avere un segretario generale?

E' legale, però secondo me l'obiettivo primario per la situazione urbinata è quella di avere un segretario tutto ad Urbino.

Non voglio riferirmi al fatto che telefonando in Comune il Segretario non c'era, il Vicesegretario non c'era, non c'era qualcuno altro. A me è capitato di avere dei buchi nei contatti frequenti. Non voglio sollevare alcuna obiezione, però credo che un elemento distintivo da recuperare per l'Amministrazione comunale di Urbino sia di avere un segretario tutto per sé.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

PIP Canavaccio — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Cessione bonaria terreni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: PIP Canavaccio — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Cessione bonaria terreni. Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questo argomento si riferisce ad una questione che viene da lontano. So che questa mattina e ieri ci sono stati dei chiarimenti rispetto alla proprietà dei fratelli Cossi. Sembrava che uno avesse la proprietà indivisa con la moglie. Invece questa mattina c'è stata una modifica, quindi prego l'ing. Giovannini di relazionare in maniera più dettagliata. Comunque, uno dei fratelli Cossi ha accettato la trattativa bonaria, l'altro percorre la sua strada.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Stiamo parlando dell'ultimo stralcio di espropriazione del Pip di Canavaccio. I terreni sono già stati promessi in vendita alle ditte, le ditte hanno finanziato l'esproprio, è stata fatta un'offerta di indennità provvisoria, questa offerta è stata confermata dalla commissione provinciale prezzi, l'indennità che è stata offerta e confermata dalla commissione provinciale prezzi fa riferimento a quella stabilita dalla corte d'appello di Ancona in una precedente causa, sempre per esproprio, con i fratelli Cossi riguardante le aree del Pip.

La corte d'appello ha stabilito una indennità di esproprio di più di 8 euro a metro quadrato, noi l'abbiamo fatta propria e l'abbiamo offerta.

Due dei tre fratelli hanno deciso di addivenire alla cessione boaria dei loro terreni e di chiudere ogni contenzioso. Uno invece, l'avvocato, porta avanti la sua causa, quindi resisterà nei confronti del Comune.

Noi chiudiamo quindi il contenzioso con i due terzi di questa proprietà. Il problema a cui si riferiva il Sindaco è relativo al fatto che ci sono documenti contrastanti relativi ad uno dei due fratelli, Giampiero, circa il fatto che lui sia in comunione di beni con la moglie, quindi se la moglie deve intervenire o meno nella trattativa. Credo che questo sia un fatto tecnico forse anche di scarso rilievo per il Consiglio. L'atto fondamentale che deve deliberare il Consiglio è di approvare la cessione bonaria di due terzi di questa comproprietà e chiudere così il

contenzioso con i due fratelli. Resterà aperto, invece, il contenzioso con il terzo fratello.

Nell'ambito di questa trattativa si riconosce un passaggio verso terreni che restano in piena proprietà ai fratelli Cossi, che altrimenti resterebbero senza possibilità di accesso. Quindi si riconosce un fatto rispetto al quale il codice civile stesso dice che se un terreno è intercluso ha diritto ad avere un passaggio.

La delibera ha questi contenuti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi pare di avere capito e letto che dei tre proprietari uno non ha accettato, quindi ha fatto ricorso.

Non dico che il ricorso sarà accettato, ma potrebbe essere accettato. Se vado a vedere la variazione di bilancio, noto che già per un precedente ricorso l'Amministrazione ha perso ed ha dovuto pagare 82.000 euro. Di questi, 43.000 li vedo a carico del Comune. Quindi mi chiedo se non sia opportuno aspettare l'esito del ricorso, perché sarebbe tutto più chiaro. Se il ricorso viene accolto o rigettato c'è molta più chiarezza.

Considerato che anche i revisori dei conti consigliano di mettere da parte dei soldi per spese legali — e noi sappiamo che il Comune di Urbino di spese legali ne ha tante — una transazione non è stata possibile? Tra l'offerta dell'Amministrazione e la richiesta c'è discrepanza, perché il problema è tutto di natura economica, trattandosi di un esproprio d'urgenza. Possibile che questa Amministrazione non trova mai una transazione? Questa è la domanda che mi faccio. Non possiamo sempre metterci di fronte ai cittadini come il nemico che bisogna abbattere e si va lancia in resta.

Quindi direi di cercare una transazione, vedere se è possibile una soluzione, perché anche se lei dice che la delibera può essere approvata, comunque c'è uno dei proprietari che non cede ed un limite per chi deve acquistare l'area comunque c'è.

Ecco perché, personalmente, chiedo un rinvio per vedere se sia possibile una transazione.

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La transazione è stata cercata, in passato.

Intanto preciso che la variazione di bilancio non significa che il Comune tira fuori dei soldi suoi per pagare l'esito di una sentenza. L'Amministrazione è chiamata a tirare fuori dei soldi che o ha già speso, ma venivano dall'incasso della vendita dei terreni, o anticipa, con ripianamento da parte di chi ha avuto il terreno, perché deve pagare il conguaglio.

Questa sentenza della corte d'appello di Ancona ha detto chiaramente qual è l'indennità di esproprio per i terreni interni al Pip di Canavaccio. A questo punto a noi non rimaneva altro che offrire ai tre fratelli Cossi quella indennità di esproprio e questo abbiamo fatto.

Gli assegnatari di questa fase di esproprio hanno già anticipato queste somme. Dovrebbe contraddirsi la corte d'appello di Ancona. Può capitare, però è improbabile.

Tenga conto che chi prende l'area dal Comune si impegna a pagare eventuali conguagli, ma anche per legge il Comune è sempre coperto, quindi può chiedere i conguagli che derivano dal perfezionamento delle procedure di esproprio. Non possiamo sospendere la procedura, perché significa che sospendiamo i tempi di assegnazione pratica dei terreni alle ditte che hanno già anticipato delle somme.

Tra l'altro nel mese di giugno scadono i termini per chiudere questa procedura, ma andare alla proroga di questi termini non è cosa buona, perché abbiamo riscosso dei fondi dalle ditte a cui abbiamo assegnato l'area, questi fondi coprono le spese di esproprio, due dei tre fratelli hanno capito che ormai il valore di quei terreni è quello. Per il terzo fratello emetteremo un decreto di esproprio e potremo subito passare alla cessione dei terreni, quindi le ditte potranno costruire. Questo è il motivo per cui non è bene rinviare. Se si dovesse rinviare, dovremmo comunque assumere altri atti deliberativi per prorogare i termini di esproprio. Direi che non è assolutamente il caso. *(Interruzione)*.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Molto

spesso si portano avanti questioni che molto probabilmente, perdendo un po' più tempo e andando a cercare una mediazione, alla fine si ricompongono. Ricordo quando si parlò di Fontesecca e lei disse "lì ci sono delle questioni, quindi bisogna trovare un punto di incontro". Questa storia è un po' diversa, affonda in tempi lontani, per cui, molto probabilmente, a questo punto i margini saranno relativi. Anche per non creare dei problemi con le ditte, ritengo opportuno procedere. La sentenza già fissa il valore di esproprio di un certo tipo, la richiesta di Alfredo Cossi era molto più alta, quindi già la sentenza ci fa circoscrivere l'entità della questione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio non approva con 13 voti contrari e 2 favorevoli (Calzini e Ciampi)

La proposta di rinvio non è stata accolta, quindi pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Approvazione variante parziale al PRG 2004/3 Tav. 201.IIIB località Canavaccio zona D5

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione variante parziale al PRG 2004/3 Tav. 201.IIIB località Canavaccio zona D5.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa variante ha fatto tutto l'iter, oggi torna dalla

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Provincia che esprime un parere positivo ed emette alcune prescrizioni. Sulla base di queste prescrizioni che sono condivisibili, tendiamo ad approvare in modo definitivo la variante. Stiamo parlando di una zona che si trova a sud di Canavaccio, verso Fossombrone, nell'innesto della statale con la zona industriale e qui dovrebbe venir fuori un piccolo albergo o motel, un lavaggio e qualcosa di supporto alla manutenzione dei mezzi.

E' garantito, attraverso le prescrizioni, il passaggio con una adeguata viabilità, c'è anche tutto un discorso di piantumazione e di rispetto, quindi ci sembra che possano essere accolte almeno le prescrizioni, approvando in via definitiva la variante in località Canavaccio, zona D5, al vigente piano regolatore generale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2005.

Ha la parola l'assessore Serafini.

*(Entrano i consiglieri Chiarini e Mancini:
presenti n. 17)*

ALCEO SERAFINI. Il rendiconto costituisce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese dall'ente locale nel corso dell'esercizio appena concluso ed ha la finalità di rendere conto della gestione, quindi fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari. Ai sensi dell'art. 227 del D.

Lgs. 267/2000, il rendiconto deve necessariamente comprendere il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Occorre osservare che se anche attorno al conto consuntivo non si registra alcun clima di attesa e di attenzione che caratterizza il preventivo, esso rappresenta, comunque, un atto altrettanto importante, dal momento in cui, attraverso il suo esame, si può comprendere qual è stato effettivamente l'indirizzo seguito dall'Amministrazione, le finalità che sono realizzate, i modelli gestionali che si sono impostati.

A differenza del passato infatti, accanto alla valutazione finale dell'attività autorizzatoria dell'ente riassunta dal conto del bilancio, attraverso il conto economico si evidenziano i valori dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio, quindi l'efficienza e l'economicità dell'attività svolta e con lo stato patrimoniale si individuano le variazioni intervenute nell'attivo e nel passivo patrimoniale, quindi la redditività del patrimonio dell'ente. Tuttavia, per effetto delle disposizioni del Tuel, tutti i dati e le informazioni relativi alla rendicontazione economico-patrimoniale devono ricavarsi dai valori e dai risultati contenuti nel conto del bilancio, in quanto è da tale documento che, attraverso il prospetto di conciliazione si arriva alla determinazione del risultato economico, quindi alla variazione del patrimonio netto dell'ente. Al fine di rendere chiara ed esaustiva l'interpretazione dei risultati è stata consegnata ai signori consiglieri la seguente documentazione: relazione al rendiconto della gestione del Peg; relazione del rendiconto esercizio finanziario 2005; relazione sui rendiconti economici della gestione anno 2005; Peg per centro di costo.

Andando ad esaminare le risultanze del conto del bilancio si evidenzia un avanzo di 529.738,46 euro, così come scritto nella relazione a pag. 6, che deriva da: avanzo di competenza, pari ad euro 341.442,34; maggiori accertamenti sulle entrate per circa 204.788 euro, di cui 13.423 per entrate correnti e 191.364 per entrate in conto capitale, per le quali si è venuti a conoscenza del più alto importo ad esercizio chiuso e comunque dopo il 30 novembre, data ultima per la variazione di bilancio. Nel dettaglio si evidenzia, per quanto riguarda le entrate

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

correnti, maggiori accertamenti per euro 13.423 che derivano dal saldo positivo tra maggiori accertamenti ai titoli I e III delle entrate e minori accertamenti del titolo II. Mentre, per quanto riguarda il titolo IV delle entrate, abbiamo maggiori accertamenti per euro 191.364 che per la parte maggiore derivano dai proventi del condono edilizio, quindi sono vincolati, ma che vanno a formare come già detto sopra, l'avanzo di competenza. Va comunque evidenziato che dal totale del titolo vi è uno scostamento negativo fra stanziamenti e accertamenti, dovuto a non accertamento di una cifra considerevole per permuta terreno (alienazione Peep e Pip) e scomputo oneri, che però non influenzano l'avanzo, praticamente sono somme non accertate e non impegnate, quindi non sono né nell'entrata né nell'uscita. Lo scostamento, ovviamente, è minore nelle entrate perché in quelle c'è il saldo positivo di cui sopra, relativo ai maggiori accertamenti dei proventi del condono. La somma non accertata di euro 2.065.825 al titolo V si riferisce ad anticipazioni di cassa che anche nell'anno 2005 non sono state utilizzate. Per quanto riguarda le partite di giro, essendo le stesse in entrata e in uscita e costituendo servizio per conto di terzi, i relativi scostamenti non influenzano i risultati.

Per quanto riguarda le spese, vi sono stati euro 136.258 di economie, di cui 131.000 di parte corrente e 4.985 in conto capitale. Ci sono poi altre spese che andrei a definire con l'avanzo dei residui, pari ad euro 188.296,12, che derivano dalla gestione di anni precedenti e quindi dal riaccertamento dei residui passivi e attivi.

Prima dell'inserimento nei residui del conto del bilancio, si è verificata la ragione o meno dell'esistenza del credito o del debito, provvedendo ad eliminare questi residui che non avevano più le caratteristiche previste dal D. Lgs. 2678/2000.

A pag. 13 della relazione si nota lo stato di realizzazione dei singoli programmi, che esprime la congruità delle previsioni e quindi degli stanziamenti di bilancio rispetto agli obiettivi da realizzare e quindi anche il grado di efficacia dell'azione svolta. Come si può notare, la percentuale di impegnato raggiunge in

quasi tutti i programmi il 99%, evidenziando un buon grado di utilizzo delle risorse assegnate.

La bassa percentuale di impegnato del programma servizi sociali, politiche giovanili e pubblica istruzione si riferisce alla somma non impegnata relativa alla permuta terreno, mentre relativamente al programma urbanistica si riferisce alle aree Peep e Pip.

Al conto di bilancio è allegata la tabella dei parametri e dei riscontri della situazione di deficitarietà strutturale. Con decreto ministeriale 217 del 1993 sono stati approvati i parametri obiettivi al fine dell'accertamento della condizione di un ente strutturalmente deficitario. Va precisato che tali parametri si riferiscono al triennio 2001-2003, quindi siamo in attesa che vengano aggiornati dal Ministero. Tali parametri si ricavano attraverso degli indicatori che prendono in considerazione il rapporto fra vari elementi contabili posti in relazione, e precisamente: disavanzo uscite correnti (il nostro ente ha un avanzo, quindi è positivo); residui attivi correnti al netto Ici e trasferimenti accertamenti correnti (il nostro ente ha una percentuale del 15,77, il limite da non superare è il 21%); residui passivi correnti (il nostro ente ha una percentuale del 19,5, il limite da non superare è il 27%); pignoramenti (non abbiamo avuto alcun pignoramento); debiti fuori bilancio riconosciuti non finanziati (non ci sono stati); entrate proprie su accertamenti parte corrente (il nostro ente ha una percentuale del 64,34, la soglia minima da superare è il 35%); spese personale impegni parte corrente (il nostro ente ha una percentuale del 37,37%, la soglia da non superare è il 46%); interessi su mutui accertamenti parte corrente (il nostro ente ha una percentuale del 2,95, la soglia da non superare è il 12%). Dai calcoli e dalle analisi di tali indicatori il nostro ente risulta strutturalmente sano in quanto rispetta le condizioni poste dalla normativa vigente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ovviamente guardo il bilancio consuntivo in rapporto a quanto era stato detto nel preventivo, sul quale avevo sempre detto che gli indirizzi di rilancio della

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

città erano poco esistenti e questo si riscontra nel bilancio consuntivo. Il fatto che siano stati centrati gli obiettivi per quanto concerne lo stato di utilizzazione dei programmi, presenta gli stessi limiti che io rappresentati nell'altra sede, se volete supportati dal fatto che secondo me ci sono degli assessorati — uno è quello alle attività produttive — dove purtroppo si verificano due cose: da un parte il ritardo, la scarsa efficienza per quanto riguarda il grado di ultimazione dei programmi; dall'altra parte, situazioni un pochino contraddittorie. Se penso alla solarizzazione della piscina comunale mi viene un po' da ridere, perché ci sono ancora tutti quei pannelli solari per i quali avete anche portato un mutuo da ricontrattare, che sarebbe opportuno rimuovere. Ma questo la dice tutta sul fatto che nulla è stato fatto neanche a livello di programma.

Uno degli ultimi temi del Consiglio comunale è stato quello dell'intervento sulla circolazione cittadina e in quell'occasione io intervenni chiedendo in che modo l'assessorato alle attività produttive aveva interferito, visto che il programma dei trasporti ce l'aveva, circa la compatibilità o meno.

Di tutte queste cose o di gran parte di queste cose che sono sospese per aria in questo assessorato, purtroppo non si vede neanche una possibile interazione... (*fine nastro*)

...l'assessore Mechelli diceva di risistemare la circolazione, in realtà non si fa altro che passare due volte per la zona di Piansevero per sistemare i pullman. Alla faccia della sistemazione!

Comunque obiezioni ne ho anche per quanto riguarda lo stato di realizzazione dei programmi. Ma l'obiezione più fondata deriva dal grado di ultimazione dei programmi. Nella stessa relazione l'ufficio dice che il grado di ultimazione dei programmi per quanto riguarda le sole spese correnti, rappresenta un indice di efficienza dell'Amministrazione comunale, fatto salvo due condizioni: che i pagamenti avvengano, solitamente, nell'ambito di 90 giorni e tenuto conto del fatto che il patto di stabilità potrebbe rallentare l'azione amministrativa. Però, a proposito del patto di stabilità viene detto che comunque sono stati fatti i pagamenti nei limiti stabiliti, il che mi fa pensare che in

qualche misura anche i pagamenti sono stati fatti nei tempi dovuti. Stabilito questo, i singoli assessori mi dovrebbero spiegare come mai il grado di ultimazione dei programmi, tranne qualche caso dove si ha un 94, un 86, un 82%, per alcuni assessorati si aggira attorno al 64, al 61, la 78%. Siccome i possibili ritardi nel pagamento sono quelli limitati agli ultimi 90 giorni, questo mi farebbe pensare che il 40% delle attività di questi assessorati venga svolto negli ultimi tre mesi, talché il pagamento avviene nei primi tre mesi dell'anno successivo. Sarebbe assurdo, perché non è possibile che la cultura, per esempio, abbia pagamenti fatti per il 53,4%, con un impegno al 100%, il che significa che i pagamenti scivolano tutti al primo trimestre dell'anno successivo e ciò farebbe presupporre, se è corretto quello che voi scrivete, che la metà delle attività culturali sono state svolte negli ultimi tre mesi del 2005.

Questo mi ha dato la possibilità di dire che se l'Amministrazione non può dirsi inefficiente, può aumentare il suo grado di efficienza sicuramente.

Mi sono anche fatto delle annotazioni spicciole. A proposito delle attività produttive vedo -40% nei pagamenti, -42,8% nel turismo, -50% nella cultura. Ma se andiamo all'urbanistica, abbiamo, da stanziamenti del 2005, da impegni per 1.000 a pagamenti per 500. E' questo che cerco di far capire quando intervengo anche le altre volte: cerco di far capire che c'è qualche cosa di provvisorio nella gestione, un qualche cosa di non ben calcolato nei progetti, nelle intenzioni, per cui rischia tutto di scivolare a data da destinare, ma questo l'avevo visto anche questa sera, perché molte pratiche magari non è possibile farle complete, ma l'urbanistica è un settore basilare dello sviluppo della città. Io non faccio altro che vedere una esaltazione di cose che si faranno, ma che ancora non ci sono. Per il Padiglione dicevate che entro il 15 marzo iniziavano i lavori, ma siamo ben lontani. Non è una critica feroce ma una critica che tende, se possibile, a migliorare l'organismo: io avevo votato a favore sul cronoprogramma, dicendo che intendevo segnalare la mia fiducia, perché per la prima volta mi si presentava un documento che poteva essere condiviso, invece così non è stato e

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

magari non lo è forse per ragioni anche più complesse nei lavori pubblici, dove i pagamenti sono -60%. Qui c'è qualche cosa che potrebbe essere migliorato e che la dice tutta sullo stato di gestione provvisoria, estemporanea e non programmatica, come sempre detto, su questa cosa.

Mi sono limitato ad una parte per riconfermare quello che ho sempre detto, cioè che il bilancio formalmente è esatto, ed è già tanto, perché c'è chi non lo fa. Però, se uno va a fare un'attenta lettura ci si accorge che gli assessorati non funzionano bene, perché la spesa corrente viene gestita così. Non è possibile che tutto o quasi tutto passi all'anno successivo.

Va migliorato un altro discorso, unicamente per far capire quanto, fra il dire e il fare, ci sia di mezzo il mare: anche quando i revisori dei conti dicono che la redditività del patrimonio è dell'83,65%, io salto sulla seggiola. E' dato da un rapporto, dove ci sono un numeratore e un denominatore e se io al denominatore do un valore patrimoniale disponibile inferiore a quello reale, è chiaro che la redditività mi schizza all'83%. Lo dico perché non potete non avere davanti agli occhi il fatto che ci sono tanti stabili che secondo me non sono utilizzati a dovere.

E' l'ultima osservazione che volevo fare, questa: non vi pare che il bilancio difetti di quella riorganizzazione comunale che io avrei auspicato? Nel senso che per me il Comune non può non andare in una direzione di grande agilità e snellezza, con la diminuzione della spesa corrente, con il fatto che trovi altri cespiti, senza diminuire le spese sociali. Ve lo dico perché ci sono dei Comuni, vedi Terni, che hanno realizzato una condizione di questo tipo. Così servirebbe anche riequilibrare la sorte non del tutto positiva di certe spa — il Governo adesso lo dice chiaramente, perché Bersani finalmente è andato lì e non fa altro che sostenere questa cosa — che sono gestite in termini un po' provvisori. Vuol dire che è possibile raggiungere un obiettivo di servizi sociali meglio amministrati con una spesa minore, quando e se il Comune avesse a disposizione una struttura più agile e più dedicata a certe compe-

tenze che invece non ha, specialmente nel seguire le spa.

Detto questo, io ho cercato di dare il mio contributo. Sicuramente sarà limitato, però l'ho fatto con estrema semplicità pensando che questo sia un Comune che con il tempo possa anche meritare una maggiore attenzione non nell'atto formale ma nel contenuto che c'è dentro in funzione di un cambiamento, altrimenti i bilanci sono sempre quelli.

MASSIMILIANO SIROTTI. Nel complesso la tabella di marcia viene rispettata, quindi più o meno ritengo che le cose vadano abbastanza bene: ci sono dei segnali positivi, anche se siamo tutti in attesa di vedere come andranno i bandi, importantissimi, che riguardano Santa Lucia e il Consorzio.

A tal proposito vorrei fare alcune sollecitazioni, ad esempio all'assessore ai lavori pubblici, nel senso che è un assessorato che è interessato quasi a tutti i lavori che si vanno a svolgere. Ci sono infatti alcuni ritardi sui lavori che devono essere seguiti, ma sappiamo anche tutto quello che ha provocato il maltempo. A tal proposito chiedo che si riduca il tempo tra la progettazione di un intervento e l'esecuzione, perché secondo me ci sono dei tempi un po' troppo lunghi.

Per quel che riguarda invece la cultura e il turismo, come ho detto anche nei Consigli precedenti in cui abbiamo esaminato il bilancio, c'era una ingente somma rispetto alla quale non abbiamo mai saputo espressamente quali iniziative si volevano effettuare. A tal proposito chiedo un maggiore coinvolgimento sia del Consiglio che della Commissione competente.

Per quel che riguarda il sociale vorrei chiedere all'assessore di coinvolgere maggiormente il Consiglio e la Commissione di cui faccio parte per i progetti che vengono portati avanti. Ad esempio, signor Sindaco e signor Presidente, vi vorrei chiedere di convocare il coordinatore Secchiaroli, che se non sbaglio non è mai intervenuto in Consiglio comunale a illustrarci tutti i lavori che vengono fatti.

Inoltre, vorrei far notare che la Comunità montana sta progettando di aprire una sede del Centro Francesca a Calippo. So che ci sono, se non sbaglio, 1.200.000 euro in ballo su questo

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

progetto. Vorrei sapere perché questo progetto importante non viene discusso in Consiglio comunale, anche perché, da quello che posso sentire in Comunità montana alcune preoccupazioni ci sono.

Oltre al coordinatore Secchiaroli, secondo me bisognerebbe invitare — dopo il presidente della provincia che stiamo ancora aspettando — il direttore dell'Asur Argentieri. Mi sembra corretto che tutte queste figure così importanti nel sociale partecipino ed illustrino in Consiglio comunale tutto il lavoro che viene fatto.

PRESIDENTE. Siccome sono stato chiamato in causa, devo dire, a onor del vero, che il presidente Uccielli doveva venire in questo Consiglio comunale, però per altri impegni non è potuto essere presente. Probabilmente verrà la prossima volta. Anche per quanto riguarda il responsabile dell'ambito dott. Secchiaroli, già gli ho parlato, ho preso contatti, quindi in uno dei prossimi Consigli sarà senz'altro presente. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il rendiconto del 2005 va esaminato sotto due aspetti, uno contabile e l'altro politico.

Quello contabile evidenzia che tra stanziamenti e impegni ci sono almeno 2.500.000 euro. A parte gli artifici contabili — aree Peep, aree Pip ecc. — emerge il non impegno di 900.000 euro per la casa albergo. Ci avevate portato in luglio un cronoprogramma dove si diceva, alla fine, che l'invito ad iniziare i lavori era per il 20 marzo 2006 e siccome questo è il quarto bando, non si può venire in Consiglio a dire "abbiamo aperto il bando per far partecipare ancora altri". Ma come, dopo quattro bandi questa Amministrazione non ha ancora le idee chiare? Dite chiaramente come stanno le cose, perché questo non offende noi ma offende l'Amministrazione stessa. Oltretutto quando ci presentaste il cronoprogramma io dissi "ma avete un po' azzardato, perché marzo arriva". Assicurazioni al massimo, adesso ci ritroviamo che l'impegno non c'è e ci si dice "il bando è stato aperto per far partecipare altri". E' una situazione inaccettabile.

Per quanto riguarda i famosi Pip e Peep,

vorrei fare riferimento all'esproprio di cui si parlava nella precedente proposta di delibera. A questo punto mi viene una domanda: considerato che a Villa Maria l'Iacp non costruisce più le case popolari, ci sono ancora i presupposti di legittimità per l'esproprio? L'avete valutato? Siccome nel bilancio 2006 sono stati messi a bilancio 670.000 euro e siccome l'esproprio bonario è stato fatto per pubblica utilità, permane la pubblica utilità? L'avanzo di amministrazione di 529.000 euro viene da aumento Ici seconda casa e dal condono edilizio, il che significa che li abbiamo presi dai cittadini questi soldi.

Per quanto riguarda il condono, dopo aver sentito tante prediche, benedetto condono! Se anche ad Urbino, dove la vigilanza è attiva c'è tanta gente che commette degli abusi, vuol dire che un'operazione simile era necessaria, perché è una cifra sostanziosa, mi sembra sui 250.000 euro. Almeno facciamo qualche concessione.

Andiamo invece all'aspetto politico. Mi è capitato poche volte di leggere un rendiconto dove non c'è una lamentela: tutto è stato fatto, tutto è andato bene, tutto è sicuro. Ma allora, il disagio della polizia municipale dov'è? Se la polizia municipale dice che il servizio non è efficiente, che vi sono dei problemi e invece dalla lettura del rendiconto non emerge niente, io come faccio a fare delle richieste in tal senso? Ad esempio, possibile che per quanto riguarda la pubblica istruzione non si fa un accenno alla statizzazione di quelle benedette scuole materne? Non è detto che si ottenga, ma non si dice "ci costa 690.000 euro, iniziamo un iter per vedere man mano se è possibile..." ecc.

Andiamo all'ambito socio-assistenziale. Sapete che nel 2005 l'ambito socio-assistenziale di cui il Comune di Urbino è ente capofila, ha avuto dalla Regione finanziamenti per 338.000 euro? Sapete che più del 50% di questi soldi vengono spesi per il personale? Vorrei chiedere ai consiglieri: chi conosce qualche progetto di attività pratiche fatto? Non ci viene mai detto niente. Poi è chiaro che da parte della stessa Regione ci sono dei tagli per il sociale, ma la Regione la posso anche capire, perché dice "se ti do 338.000 euro per un'attività nebulosa di cui nessuno ricorda niente, è chiaro

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

che taglio da qualche altra parte, in fondo non ho tagliato perché li ho dati”.

Il consigliere della Margherita dice giustamente “venga il coordinatore d’ambito”, che oltretutto costa 50.000 euro all’anno. Ci presenti i suoi progetti. Vogliamo sapere quali attività vanno alle persone che hanno bisogno, non possiamo stare qui a continuare a fare i conti “tot entra, tot esce” senza sapere dove questi soldi vanno.

Per ogni variazione di bilancio ci sono degli impegni per i lavori pubblici. Se le necessità sono queste, nel passato cosa si è fatto? Anche la maggioranza, come giustifica impegni continui? Non mi parlate delle condizioni atmosferiche particolarmente gravi, perché ci saranno più o meno condizioni atmosferiche gravi, ma se ogni volta ci sono impegni consistenti, una relazione chiara su quello che è fatto, sulle necessità, su quello che si farà ci deve essere. Non si può soltanto presentare un elenco nel quale è scritto “dobbiamo fare questa strada, questa strada, quest’altra strada”. Ci vuole anche una valutazione politica, oltre che strettamente finanziaria.

Lo scarto non l’ho visto e ve lo dico con estrema sincerità. Lo scarto che permetta alla nostra città di emergere, di crescere non lo vedo. Non voglio offendere città “inferiori”, ma mi sembra l’Amministrazione di un piccolo Comune. Non vedo attività qualificanti, importanti. Si dice “abbiamo impegnato il 97%” e il consigliere Calzini lo contesta, però è ordinaria amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il gruppo della Margherita voterà a favore di questa delibera. Vorrei soffermarmi sulle relazioni degli assessori e vorrei avere delle delucidazioni in merito soprattutto alla raccolta differenziata e al compostaggio, visto che sono stati fatti degli accenni.

Per quanto riguarda l’urbanistica, occorre notare che dei passi in avanti sono stati fatti, in quanto uno dei grandi progetti che era in cantiere, la Fornace, sta per partire, quindi è un merito per questo assessore, in quanto anche

nella scorsa legislatura se ne è parlato diverse volte e non si riusciva mai a trovare l’accordo con i privati. Vedo invece che un passo è stato fatto, un passo grande.

Per quanto concerne il Padiglione vorrei sottolineare quello che ha accennato la Ciampi, ma anche il prof. Calzini: il merito è stato quello di avere portato in Consiglio comunale un cronoprogramma, però venga rispettato. Non so quali sono i problemi, effettivamente l’intervento è di una certa rilevanza, l’importo complessivo dell’opera è sostanzioso, capisco che non è una partita semplice da giocare, però se si fa un cronoprogramma si spera anche dia vere dei chiarimenti. Se c’è qualche cosa che non è andato è giusto informare i consiglieri e capire quale strada intraprendere.

Per quanto concerne la polizia municipale, leggendo la relazione, tra le righe si capisce che c’è un po’ di disagio anche sulla localizzazione degli uffici.

Per quanto concerne i permessi si parla di un controllo maggiore, ma abitando io in centro ho visto che si può fare di più: parecchia gente passa senza permesso e non c’è rispetto delle regole.

Circa l’assessorato ai lavori pubblici, il fatto delle condizioni meteorologiche sfavorevoli ha giocato un ruolo fondamentale, perché è stato un disastro, quindi un merito anche all’assessore Mechelli per quello che è stato fatto.

Per quanto riguarda un controllo maggiore all’interno della città, nel senso della pulizia delle erbacce e simili, bisognerebbe fare un calendario, delle operazioni cicliche, perché il Giro d’Italia è passato, sono stati fatti degli sforzi, non vorrei che dovessimo aspettare un altro Giro d’Italia per dare un po’ di decenza alla città.

Relativamente all’archivio di Stato bisogna dare atto all’Amministrazione e a giorni dovrebbe partire il cantiere per l’archivio di Stato che era in bilico tra Urbino e Pesaro, quindi anche questo è un merito dell’Amministrazione.

In considerazione del fatto che si va al bilancio di previsione per il 2007, chiedo se il Sindaco può iniziare insieme agli altri assessori competenti, a fare una rivisitazione del piano

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

regolatore e verificare se ci sono alcune aree appetibili. Anche perché nel programma elettorale si parlava della rivisitazione del piano regolatore, per verificare se alcune aree stralciate dalla Provincia potevano essere riammesse all'interno del piano regolatore, quindi potrebbe essere anche una spinta, un motore nuovo per le attività commerciali.

*(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Sono stati fatti alcuni passi per riordinare tutte le politiche nella direzione di un maggiore utilizzo della raccolta differenziata. In pratica abbiamo appoggiato un progetto che ha ottenuto un finanziamento da parte della Regione per il Megas, che riguarda l'area di deposito degli ingombranti. Il Megas ha ottenuto un contributo considerevole per la riqualificazione e il rinnovo di quest'area, quindi questo è un passo che va nella direzione di un utilizzo migliore di quello attuale, con possibilità di utilizzare ambienti per fare il riuso, per vedere di migliorare molto questo aspetto.

Il secondo passo è stato quello di una delibera della Giunta che è nata dopo la convocazione di un tavolo tecnico insieme a Megas e assessorato al bilancio. Si tratta di un indirizzo che impegna la Giunta comunale ad adottare delle politiche più definite in tema di raccolta differenziata, prevedendo anche, con la realizzazione di quel progetto di cui avevamo parlato per Villa Teresa e la zona della Piantata, anche delle modificazioni che vadano ad incidere sulla tariffa dei cittadini.

Questi sono due passi compiuti. Su questa cosa non aveva senso correre, anche perché la Comunità montana sta ultimando in questo periodo la costruzione dell'area di compostaggio prevista a Ca' Lucio e quindi la frazione umida che deve essere separata per ottenere il massimo dalla raccolta differenziata, non avrebbe avuto una collocazione giusta in zona.

Oltretutto iniziare con la raccolta dell'umido in piena estate sarebbe una vera follia, perché l'estate non è certamente il clima più

favorevole per l'applicazione di queste forme rivoluzionarie rispetto al presente, con l'abolizione dei cassonetti, poiché si creano fermentazioni, odori ecc. Si stanno predisponendo quindi tutta una serie di atti amministrativi e pratici per iniziare, con la raccolta differenziata, affiancata da una campagna di comunicazione e da un miglioramento delle strutture e degli studi approfonditi di settore, entro l'autunno. E' questa la situazione, penso che non siamo stati con le mani in mano.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Non è una sorpresa ascoltare dei richiami o delle osservazioni e sorvolare totalmente sulle realizzazioni. Io sono un po' sorpreso della serata, nel senso che noi stiamo discutendo non solo dell'avanzo di amministrazione ma anche del consuntivo dell'anno, quindi dell'attività di un anno e se i risultati sono quelli del dibattito, trova conferma il buon andamento dell'attività amministrativa. Ho allegato la relazione al bilancio e l'elenco delle realizzazioni e dei lavori in corso d'opera, perché, lo ribadisco per l'ennesima volta, c'è stato un ritardo imputabile al maltempo che è stato gravissimo. Non solo ha influito sui tempi, ma ha influito anche sulle risorse, perché non meno di 500.000 euro li abbiamo spesi per ripristini urgenti.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti sul Padiglione, che attende una soluzione da tantissimi anni, mi auguro che i ritardi del cronoprogramma siano non ritardi ma un incentivo al risultato positivo, perché vi sono dei soggetti interessati a quel bando e in qualche modo si è riconosciuta la necessità di una proroga perché devono presentare dei progetti e non si tratta di un progetto semplice ma molto articolato, pertanto, visto che siamo quasi alla scadenza, ci auguriamo che l'offerta venga fatta e che sia praticabile per l'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Ciampi, non è la prima volta che devo ammettere che c'è anche una eredità che riguarda delle situazioni critiche che si sono accumulate, per il verde e per le strade, perché

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

le strade non si guastano tutte in un anno, oppure il verde non esplode in breve tempo. Stiamo recuperando alcune situazioni, può darsi che in tempi precedenti le urgenze fossero altre.

Ha ragione Sirotti quando invita a ridurre il più possibile i tempi tra la progettazione e la realizzazione. Su questo si sta lavorando, lo staff dei tecnici da un anno è in servizio, perché prima il vuoto era totale, credo che si stiano recuperando sia la progettazione che le realizzazioni. E' chiaro che la grande attesa è per i progetti ai quali abbiamo dato delle impostazioni che covavano da tantissimo tempo. Per Marolda vale la stessa risposta del Padiglione.

Per quanto riguarda invece la pulizia, l'arredo, l'ordine della città, in particolare del capoluogo, del centro storico, credo che il Comune debba ancora una volta sollecitare un tavolo di confronto con il Megas perché si trovi un accordo per pulire in modo più adeguato il centro storico che è del tutto particolare, perché la pulizia meccanizzata non può arrivare dappertutto e talvolta la pulizia meccanica, se insistente, può procurare anche danni. Basti vedere il muretto del Pincio. Credo che se non si corre ai ripari presto, potrebbe crollare di sotto, a forza di dare le botte e accostare. Quindi occorre trovare anche un coordinamento per la pulizia dei chiavicotti, per la rimozione dell'erba. Anche su questo si sono visti anche in questi giorni dei segnali, perché è intervenuto direttamente anche il Sindaco per qualche criticità, quindi credo che insieme si possa fare un buon lavoro.

Non si possono fare miracoli, perché quest'anno gli stanziamenti per il taglio dell'erba e la sistemazione del verde, a differenza dell'anno scorso, sono inferiori ai due terzi.

Circa la polizia municipale, la relazione è stata redatta dal comandante, ma l'abbiamo condivisa, perché l'abbiamo guardata insieme, c'è stata anche qualche limatura. La polizia municipale fa un buon lavoro, anzi in rapporto allo scarso organico fa un ottimo lavoro che stiamo migliorando giorno per giorno. E' chiaro che non è adeguata la sede, l'abbiamo detto più volte, non è a portata di mano l'individuazione di una sede, perché è impegnativa, però non siamo stati con le mani in

mano e intanto, avendo spostato una parte notevole dei servizi al piano superiore, l'accesso del pubblico nelle stanze del mezzanino si è ridotto notevolmente.

C'è una situazione precaria dell'impiantistica di quei vani del mezzanino, nel bilancio c'è una variazione, poiché interverremo per sistemare l'impianto elettrico e il sistema informatico. Questo hanno chiesto gli ispettori dell'azienda sanitaria, ma poi va ripulito, imbiancato, perché hanno anche fatto dei lavori idraulici e la situazione si presenta... *(fine nastro)*

...fino a tempo fa ospitava tutti gli uffici della polizia municipale, compreso l'ufficio del comandante. Quindi c'è stato un alleggerimento della pressione del pubblico, stiamo ragionando sulla possibilità di superare anche il pagamento delle multe, perché ogni volta è un braccio di ferro, ogni volta l'operatore si trova a doversi confrontare con il cittadino che è incorso nell'infrazione, con tutti i tentativi umani, quindi non è sicuramente uno spettacolo bello, perché si ripete continuamente. Quindi stiamo pensando anche a un diverso modo di pagare le multe.

Ripeto, la polizia municipale era tutta nel mezzanino, i servizi sono stati spostati per larga parte in alto. I permessi, lo ribadisco per l'ennesima volta, sono stati ridotti di due terzi. Farò sapere quanti erano e quanti sono. Ad esempio, l'università aveva un centinaio di permessi, ne ha 25. Abbiamo individuato unico referente dell'università, nella sua immensa articolazione, il rettorato. Mille pressioni che c'erano prima — professori, bidelli ecc. — si sono annullate dicendo "presentatevi al rettorato a dimostrare le esigenze". Credo che questo sia un risultato importante. I consiglieri hanno sollecitato un maggiore controllo e il rispondo "sarà fatto", poiché la polizia municipale lo sta già facendo. Ho avuto i primi contatti con l'azienda sanitaria: vorremmo anche, per garantire quelli che veramente hanno bisogno del pass per difficoltà di deambulazione, di poter parcheggiare nel luogo più comodo, più adatto, più vicino al posto di lavoro, all'abitazione, però la città di Urbino ha una zona a traffico limitato e le richieste negli anni scorsi sono state tantissime, tanto che, probabilmente, la

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

maglia larga ha portato a un numero elevatissimo di permessi per portatori di handicap che non trovano raffronto nelle altre realtà. Abbiamo anche chiesto come Pesaro ha affrontato il problema, l'ha affrontato alla luce del sole con il coinvolgimento delle associazioni, le quali sono a fianco dell'Amministrazione per garantire proprio gli aventi diritto per bisogno.

L'Amministrazione non entra nel merito dei giudizi meriti, però mi sembra che la città di Urbino ha oltre 900 permessi, una percentuale altissima: dobbiamo ragionarci.

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare il presidente del Collegio dei revisori dei conti dott. Gianni Paoloni e la ragioniera Ornella Valentini per essere presenti in sala.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sarò breve, giusto per rispondere alle poche domande che mi sono state poste.

Il consigliere Sirotti chiede di parlare qui del progetto di Ca' Lippo, ma io lo chiedo a lei, consigliere, perché è un progetto presentato dalla Comunità montana, io non l'ho mai discusso. Si tratta di una casa colonica che insiste nel comune di Urbino, la proprietà è della Comunità montana, è stato fatto un progetto da parte della Comunità montana, presentato all'ambito per avere finanziamenti insieme ad altri due progetti, però io non l'ho visto, ma lo possiamo approfondire. (*Interruzione*). Se volete inviteremo la Comunità montana a presentare il progetto, però è un progetto della Comunità montana, anche molto sostanzioso. Vi posso dire che è stato approvato nella Conferenza dei sindaci e dovrebbe ospitare l'attività del centro Francesca, dal momento che in base alla legge regionale 20 che stabilisce i criteri di autorizzazione ad esercitare attività per disabili, alcune strutture del centro Francesca non rientrano in questi parametri. Noi abbiamo la struttura di Ca' Messere e un'altra struttura che non rientrano nei parametri della legge 20, quindi per poter continuare a fare tutte le attività del centro Francesca la Comunità montana ha presentato un progetto che riassume tutte le attività che svolge in questa bellissima casa colonica, dove c'è già una fattoria pilota. Loro pensano di

ristrutturare questo vecchio casolare per svolgere questa attività. Ci sembrava importante rendere prioritario questo progetto, proprio perché legato al centro Francesca e comunque, come localizzazione insiste nel comune di Urbino. Pensavo che l'avessero presentato a livello di Consiglio nel dettaglio. Nel dettaglio io non lo conosco, so qual è la sua funzione. Possiamo comunque chiedere di farcelo vedere più approfonditamente.

Per quel che riguarda le tematiche dell'ambito sociale, aspettavamo che fossero predisposti alcuni atti importanti quali il piano, comunque se il Presidente si mette d'accordo con il coordinatore d'ambito, questi è disposto ad approfondire le tematiche, perché il lavoro è stato fatto ed è giusto che sia portato a conoscenza del Consiglio e della Giunta.

Per quel che riguarda la necessità di un maggiore raccordo con la Commissione consiliare, invito il presidente della stessa a convocare l'ennesima riunione, ma tutte le volte che l'ha convocata eravamo io, lui e il segretario. Una volta c'era anche Sirotti, un'altra volta eravamo io, Felici e Piero Fraternali. Io ci vado volentieri e approfondisco tutte le tematiche che ci sono, però dà soddisfazione la presenza di tutta la Commissione. Se la Commissione mi invita, io sono per avere i collegamenti come sempre. Abbiamo anche chiesto se è meglio il pomeriggio, la sera dopo cena. Quella è una sede dove alcune tematiche si possono approfondire, forse più che in Consiglio. Se c'è la partecipazione, io sono a completa disposizione. Nella prima e seconda riunione che sono andate bene avevamo parlato di tutta l'attività, erano stati messi sul piatto anche argomenti interessanti da approfondire e da portare avanti.

Circa le domande del consigliere Ciampi, credo che sia opportuno approfondirle con il coordinatore. Posso intanto dire a grandi linee che la spesa per il coordinatore e per lo staff è al 50% a carico della Regione, mentre l'altro 50% va ripartito tra i Comuni in base al numero di abitanti. Ci sono anche un informatico e un membro dello staff, ma ci sono soprattutto assistenti sociali che svolgono azione sul territorio. Credo che questa sia una cosa da mettere in rilievo, perché soprattutto i paesini piccoli

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

come Peglio, Borgo Pace e Mercatello hanno un'unica assistente sociale che è quella dell'ambito sociale. Un lavoro importante di raccordo si sta svolgendo sul territorio, su tutte le politiche sociali, quindi credo che questo sia importante. Il coordinatore si è insediato il primo luglio dello scorso anno, i primi mesi ha lavorato sulla fotografia della situazione, adesso sta andando avanti con i progetti e la realizzazione dei progetti. Io ne ho qui due per caso, di cui possiamo anche discutere insieme. I fondi erogati dalla Regione per i progetti non li consociamo direttamente, li conosciamo indirettamente, perché vanno a implementare l'attività che normalmente svolgiamo come Comune di Urbino nel sociale. Mi riferisco ai fondi che finanziano la legge 18 sull'handicap, la legge 9 che riguarda l'infanzia, il sostegno alla genitorialità, la legge 2 che riguarda l'emigrazione, la legge 30 che riguarda la famiglia, quindi sono azioni che vengono finanziate, vengono dati i soldi ai Comuni e al di là di alcuni progetti specifici che porta avanti l'ambito, vengono poi finanziate attività normali che noi svolgiamo come Amministrazione comunale.

Un progetto importante che facciamo è quello dell'inserimento lavorativo dei disabili, che facciamo come ambito e con la Comunità montana. Abbiamo dei ragazzi inseriti nel privato e nel pubblico che, invece che essere assistiti con una borsa lavoro vengono assistiti da un tutor e se ci sono le potenzialità e le capacità, vengono assunti definitivamente. I progetti sono tanti ed è giusto approfondirli. Propongo al Presidente di fare una seduta monotematica esclusivamente sull'ambito sociale, poiché gli argomenti sono tanti ed è giusto portarli a conoscenza di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di rispondere ai numerosi interventi che si sono succeduti.

La signora Ciampi ha fatto una linea fra la politica e l'azione contabile. Ha sollecitato un paio di volte la questione relativa agli oneri di urbanizzazione, probabilmente un meccani-

simo che non viene compreso bene, così come la questione di Villa Maria.

Quella problematica di reinscrizione dei fondi nel bilancio, deriva da un semplice fatto: quando si fa il bilancio di previsione si individuano nelle entrate una serie di oneri che sono conseguenti alle lottizzazioni relative sia al Pip che al Peep, che ad altri piani dell'edilizia. Significa che uno fa una previsione di entrate, poi non essendoci l'effettivo rientro, non c'è neanche l'impegno. Questo porta ad un minore impegnato, con l'abbattimento della cosiddetta percentuale di opere risolte o eseguite. Mentre cosa diversa è quella che vede, oltre all'impegnato, anche il pagamento, nella parte corrente, dell'ultima tranche, che non veniva registrata. Questo è invece il caso di tutti i pagamenti che vengono fatti dopo la trimestrale finale. L'impegno c'è stato, l'azione è stata fatta, però viene a pagamento nei 90 giorni successivi e quindi rientra successivamente.

Per quanto riguarda il Padiglione, noi avevamo quei 900.000 euro che sono stati poi previsti con il reintegro del Consorzio.

Circa Villa Maria, la relazione relativa alla dichiarazione di pubblica utilità per eventuale esproprio non soccorre, perché si va ad una trattativa bonaria. Voi sapete tutti come è stata originata la vicenda, nel senso che per una serie di situazioni, l'accordo che c'era relativamente alle case popolari, la proprietà del terreno non si è potuta sviluppare, perché le case popolari hanno poi rinunciato a quel progetto. Però il Comune di Urbino ha intrapreso un'azione bonaria per l'acquisizione dell'area. Quindi non corre neanche il piano di destinazione d'uso e la dichiarazione di pubblica utilità.

Sul condono edilizio, sull'aumento Ici ecc., sotto l'aspetto politico il problema è che ogni volta che si attiva un'iniziativa relativa ad una pratica di condono, crea in tutti — posso fare anche nomi e cognomi di persone — la voglia di tirare su dalla sera alla mattina staccionate e palizzate in barba a tutti i divieti, proprio con la speranza che comunque arrivi il terzo, quarto, quindi condono. E' chiaro che anche noi beneficiamo dei proventi. Questi sono tra quei proventi vincolati agli investimenti.

Noi operiamo in un contesto anche più

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

ampio del nostro, quindi non ci possiamo rifiutare di applicare, anzi sarebbe una cosa non possibile. Anche da questo punto di vista stigmatizzo la situazione relativa ai condoni e spero che questo Governo che mi rappresenta, non perpetri questa situazione. Però le risultanze sono state queste, quindi ben vengano i soldi che ci servono anche a fare altre cose.

Sull'ambito sociale ha già risposto la collega, sulla polizia municipale ha già risposto l'assessore Mechelli. Probabilmente il Sindaco risponderà alla questione relativa alle opere che sono state programmate.

Il prof. Calzini non ha detto male di questa situazione, ha detto "non avevo grosse speranze quando è stato fatto il bilancio di previsione, rimango della stessa idea", però non ha stigmatizzato particolarmente alcune situazioni, tranne quella della percentuale tra gli investimenti che, secondo il prof. Calzini, potrebbero dare una resa superiore. Mi sembra che lui abbia letto quel dato in chiave negativa, però è il rendimento degli immobili del Comune diviso il numero degli abitanti che dava una percentuale di un certo tipo.

Rimango anch'io fermamente convinto che il nostro patrimonio debba avere una valorizzazione differente. Ho fatto anche una proposta in tempi non sospetti, di una redditività superiore: si possono anche trovare delle forme integrative.

Sulla questione della scarsa attenzione alle situazioni, vedi i pannelli solari ecc., sembra che ci sia il tentativo di un progetto per riqualificare quel sistema, proprio per cercare di venire incontro anche ai problemi energetici. E' per questo che quell'area non è stata ancora bonificata, perché c'è un tentativo di riproporre una progettualità in tal senso.

L'indice di efficienza si dovrebbe verificarlo tra l'impegnato e lo speso. In alcuni casi ci sono dei pagamenti che intervengono negli ultimi tre mesi e contabilmente rientrano in chiave negativa, per cui c'è l'abbassamento, in questo caso, della percentuale.

Il prof. Calzini diceva che ci sono limiti nei programmi, però lo scostamento tra la previsione e la chiusura non c'è stato, sostanzialmente.

Il consigliere Sirotti ha detto che nel

complesso è una situazione positiva, tranne alcune situazioni che dovrebbero essere emendate e alle quali è già stato risposto.

Sul Padiglione e sulle opere strutturali il Sindaco voleva dire un paio di cose, perché la Giunta si è impegnata in questo senso e questo è stato riconosciuto anche dall'opposizione. Si è impegnata nel tentativo di sbloccare una situazione che va avanti da tanto tempo, quindi su questo lascerei la parola al Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il dibattito di questa sera è positivo, e mi rifaccio soprattutto agli elementi che sono portati in evidenza anche dall'opposizione, nel senso che io voglio anche fare tesoro di alcune osservazioni. In momenti anche difficili di finanza locale, fare riferimento alla valorizzazione del patrimonio vuol dire toccare un tasto positivo. Noi dei passi avanti li abbiamo fatti, per la prima volta in questa città si paga il teatro, molto spesso, per la prima volta riusciamo in qualche modo a far pagare il palazzetto dello sport, per la prima volta andiamo a convenzioni anche con Urbino Calcio raddoppiando gli affitti del campo, per la prima volta stiamo lavorando anche con le società sportive locali nei paesi dove gestiscono loro gran parte delle questioni e dove noi siamo riusciti a dare dei contributi modesti rispetto a quello che dovevamo fare prima. Credo anche che gli affitti rispetto ai terreni dovremo rivederli in questi giorni, perché è ora. Credo che il patrimonio, nel suo insieme, vada messo a resa per quello che può essere un ente locale, che non può neanche pensare di diventare un imprenditore, ma la strada deve essere quella, anche perché sarà sempre più difficile avere risorse alternative.

Non so cosa si è fatto o meno, dico che alla data di oggi ci sono tre bandi aperti: due, Consorzio e Santa Lucia, per la prima volta dopo 10-15 anni, e stiamo aspettando il Mercato sperando che sia positivo, però c'è gente che si informa e viene a chiedere, e questo è già di buon auspicio.

Rispetto alla questione del Padiglione, sicuramente in tempi brevi saremo in grado di capire a che punto siamo. Addirittura sul

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Petriccio stiamo lavorando, in questi giorni, con l'università e l'azienda sanitaria. La questione è più complicata, perché lì bisogna trovare anche il modo di spostare l'Isef.

Stiamo cioè mettendo mano a quattro questioni di fondo di questa città, ma queste quattro questioni non erano bell'e fatte due anni fa, non ultimo l'approvazione del piano del commercio che è stata una delle operazioni che ha permesso e permetterà di far sì che molto probabilmente quei piani attuativi, quei progetti abbiano più gambe, più possibilità di essere appetibili, proprio in virtù del fatto che siamo riusciti a fare un piano del commercio che di fatto rende molto più libero e più elastico il sistema dell'attività commerciale, cioè non ci sono più limiti che potevano sembrare eccessivi: oggi possiamo costruire superfici di medie e grandi strutture di vendita. Urbino, se vuole, oggi ha le norme per poter fare questo e ciò vuol dire avere valorizzato Santa Lucia per quella parte che è centro commerciale, vuol dire aver rivalutato la questione della Fornace, tanto è vero che la variante normativa in Consiglio comunale ne è l'ultimo aspetto fondamentale e sappiamo per certo che l'interesse rispetto a questo è notevole.

Queste sono operazioni storiche, che se vanno in porto riproporranno Urbino come punto di riferimento territoriale nel commerciale e nel direzionale. Se non ci saranno queste possibilità potremmo rischiare, perché io sono sempre stato convinto che l'università va bene, però noi dobbiamo puntare anche su altri settori.

Anche dal punto di vista del turismo, vi posso dire che alla data di oggi le presenze al Palazzo Ducale, che non è più assolutamente il metro di misurazione reale, sono di 5.000 persone in più a maggio, 3.000 in più ad aprile. Siamo sulle 8 mila persone in più in 4-5 mesi. Questo è un segnale non da poco, se si tiene conto che molti musei italiani hanno fatto fatica a rimanere dove sono. Spero che questo sia un dato che si consolidi, che non rimanga fermo fin qui, però questo ha un senso ed un significato, frutto di un lavoro di promozione che ultimamente comincia a dare dei risultati. Quindi c'è un'idea, un modo di andare avanti che è quello di dotarsi di infrastrutture commerciali e

direzionali e stimolare un'economia che vada nella direzione di creare posti di lavoro che non siano soltanto dei servizi, dei lavori dipendenti, quindi Comune, università e ospedale.

Abbiamo poi avviato anche un'opera continua e costante: la valorizzazione e la conservazione del nostro patrimonio. Corso Matteotti, al di là del problema di qualche ciottolo, oggi è un'altra via, le luci sono qualcosa di incredibile, tutti gli archi illuminati, visti da chi viene dalla Fortezza Alborno, compresa la Fortezza. Tutto ciò ha fatto sì che si rivede un pezzo di città che quasi non si vedeva.

Le strade che stiamo rifacendo nel centro storico nei pressi di via Pozzo Nuovo, sono l'esempio di come vogliamo valorizzare e riqualificare il nostro centro storico. Sappiate che è stato espletato il bando anche per rimettere a posto tutta la zona a monte, a cominciare dal monumento a Raffaello, ai giardini, alle scalinate e a tutto quanto c'è di arredo nella zona monumentale di Raffaello. Poi la riapertura di corso Garibaldi, l'asfaltatura di strade che erano un disastro, come via Giro dei Debitori, via Gramsci, via Comandino. Insieme a delle questioni che portiamo avanti proprio perché il nostro patrimonio è questo: infrastrutture, strutture commerciali, direzionali, riqualificazione del nostro centro storico e soprattutto dare dei segnali forti anche rispetto ai problemi urbanistici.

Noi abbiamo affrontato due varianti a Schieti e nella zona della Valle del Foglia: quelli sono punti dove noi speriamo e crediamo di riappropriarci di abitanti, perché sono zone di confine. Sicuramente andremo avanti anche nel discorso dell'area artigianale di Ca' Guerra e anche a Canavaccio, con l'ultima assegnazione che possiamo fare nella zona Pip, bisognerà subito intervenire per rivalutare entro breve periodo la possibilità di espansione verso Canavaccio. Sono due punti strategici, ai confini della città.

E soprattutto l'impegno, per tutto il 2006, di rivedere tutti i nuclei rurali che avevano una normativa che di fatto non poteva far partire facilmente la possibilità di costruire, poiché creava dei meccanismi per cui, se non erano tutti d'accordo non era facile andare avanti. Quindi stiamo lavorando, sui nuclei rurali, su

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

queste questioni. Basti solo pensare che non c'è Consiglio comunale in cui non ci siano 4-5 pratiche urbanistiche. Molte hanno una origine che viene da prima della mia esperienza, ma penso che tutto vada nella direzione del Prg approvato nel 1997-98 e quindi noi percorriamo questa strada. E' chiaro che fra qualche anno si potranno anche rivedere alcune questioni del Prg, sicuramente quelle legate agli stralci che ci sono stati da parte della Provincia, però mi sembra che si stia facendo un lavoro notevole da questo punto di vista.

Non parlo poi dell'altra questione che avremo modo di portare al prossimo Consiglio comunale: l'Ami servizi verrà qui e proprio alla luce del programma di governo che noi abbiamo, insieme abbiamo costruito un sistema di parcheggio, sia per il turismo, sia per il bisogno della città, che prende in considerazione proprio Borgo Mercatale, Consorzio Santa Lucia e le altre aree per il turismo, anche per arrivare ad un controllo della sosta all'interno del centro storico. Soprattutto la logistica fondamentale per il trasporto delle merci dentro la città: tutte le mattine arrivano camioncini per il carico e scarico, noi indichiamo nella zona del Sasso un luogo dove si possa fare — con le assolute differenze — un piccolo interporto, dove si potrebbero immagazzinare scorte e da lì partire con dei piccoli mezzi che creerebbero molto meno ingombro all'interno della città, per portare le riserve, le scorte ai bar, ai ristoranti e quant'altro.

Questa è una cosa che mi piacerebbe dibattere insieme, che va nella logica del parcheggio di Borgo Mercatale visto come parcheggio della città riqualificato, con una riqualificazione in superficie, un luogo di discesa dei turisti, spostando invece il nodo di interscambio, le autocorriere a Santa Lucia.

Questa è l'idea che noi abbiamo della città, una città che deve tornare ad essere punto fondamentale di riferimento territoriale, non solo come luogo di formazioni e di servizi in termini sociali, sanitari e quant'altro, ma deve dotarsi di un sistema commerciale e direzionale di un certo rilievo.

Penso che se non facciamo questa operazione in questo momento, altre sarà difficile farne.

La signora Ciampi diceva di Villa Maria. Lì abbiamo un'occasione nella disgrazia: dopo 10-11 anni in cui si pensava di fare delle case popolari in quella zona, per motivi che sapete l'Iacp non rientra più nei costi perché lì bisognava fare scavi di un certo tipo: noi abbiamo detto che l'impegno deve rimanere per 25-30 alloggi, di cui già 15 a Canavaccio e 10-15 nell'area centrale, per rispondere a quelle esigenze, ma noi siamo nelle condizioni di parlare fra una settimana con i proprietari, per arrivare all'acquisizione bonaria ad un prezzo che noi abbiamo messo già all'interno della vendita del consorzio e che molto probabilmente ci permetterà di diventare proprietari dell'area.

Non voglio qui dire cosa faremo, anzi credo che sia il momento e l'ora di costruire lì in una certa maniera, per dare una risposta a certe tipologie urbanistiche di cui oggi c'è bisogno nella città. Questa potrebbe essere un'idea. Dopo non si dica che il Sindaco ha cambiato idea, dico che lì potremo dare risposte meno invasive, perché il luogo è delicato, ma di un certo tipo.

Così come la zona di Fontesecca, dove sembra che stia maturando un accordo e lì ci sarà sicuramente spazio per creare un quartiere di qualità con campi sportivi, servizi e quant'altro e soprattutto speriamo di fare anche quel famoso tratto di strada, che sembra cosa da poco, ma che dalla curva degli Artigiani va in direzione, per circa 350 metri, del liceo scientifico, perché in futuro noi speriamo di trovare risorse per risolvere, anche se in modo non completo, la strettoia dell'incrocio dell'ospedale e quindi una viabilità che arrivi al liceo scientifico e che ritorni giù verso la Si, verso il bocciodromo, permetterebbe di accedere meglio all'istituto tecnico, al liceo scientifico, ai servizi che ci sono ma anche una viabilità che permette di bypassare la strettoia.

So di avere fatto un discorso più politico che tecnico, ma volevo farlo per dire che in due anni portare insieme una serie di questioni come queste non è facile. Senza pensare che abbiamo avuto due anni pesanti, perché chiunque ricorderà che appena ci siamo insediati c'era la patata bollente, che ancora bolle, dell'università, i suoi problemi, le sue questioni, le riunioni, gli incontri e quant'altro per cercare di

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

risolvere un problema che ha pesato su tutti e che ha preso tanto tempo, perché parlavamo di una questione molto importante. Anche lì siamo riusciti a lavorare insieme, a fare delle proposte, a creare il famoso rapporto università-città, la Carta dei diritti degli studenti che permetterà allo studente di accedere ai servizi della città a costi diversi, addirittura alle strutture commerciali, addirittura per i servizi sportivi e quant'altro.

Penso che si sia lavorato in un certo modo, compreso il fatto di avere creato quello strumento incredibile dei contratti di locazione concordata. Noi quest'anno abbiamo abbassato l'Ici di un punto, oltre a quello dell'anno scorso, proprio per favorire questi contratti che vogliono dire qualità e riportare alla luce del sole dal punto di vista della tassazione, anche una rendita che è molto elevata.

Siamo convinti che il prossimo anno faremo di più e potremmo arrivare ad abbassare un altro punto Ici per le case in locazione, per far sì che questi contratti possano partire e diventare importanti.

Questa è l'idea complessiva: una nuova struttura commerciale direzionale, un nuovo sistema di parcheggi, una città che viene riqualificata perché ha il suo valore. Mi sembrano cose importanti e noi andiamo avanti con questa idea che non è estemporanea ma che segue un filo logico e fino ad oggi mi sento di dire che qualcosa di positivo allo scadere dei due anni ci sia veramente, e ci siano anche dei fatti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini, per dichiarazione di voto.

AUGUSTO CALZINI. Non metto in dubbio che la strada sia lastricata di buone intenzioni e ho ascoltato molto volentieri il Sindaco, però devo ancora limitare questo intervento al bilancio consuntivo del 2005 e comincerò dal settore dell'urbanistica. Quando leggo nel consuntivo l'assenza di somme sufficienti a finanziare l'incarico per la redazione del progetto sperimentale e "ha spinto l'ufficio a proporre nell'ambito della citata convenzione la ripartizione del 50%", capisco le buone intenzioni, ma quando, con un minimo di competenza, vado a leggere che non c'erano i soldi neanche

per l'incarico del progetto preliminare e che nella nuova convenzione si compartecipano i privati alla fase di progettazione, alla partecipazione dei privati agli oneri finanziari ecc., come comune mortale mi rendo conto delle difficoltà di fronte alle quali si trova l'Amministrazione e quando vedo che l'assessorato all'urbanistica in concomitanza stanziava 2.500, impegna 1.000, paga 500, mi rendo conto che ci sono delle difficoltà obiettive di previsione nella condotta di certe azioni.

Non metto in dubbio che la nuova Amministrazione non si sia mossa, perché in qualche maniera lo si vede, però, caro assessore Mechelli, lei non può pretendere da parte dei consiglieri, specialmente se di minoranza, un elogio, perché lei si deve convincere che l'elogio glielo faranno i giornalisti, ma noi dobbiamo essere molto più contenuti e dobbiamo dire che queste cose sono compito suo. L'Amministrazione non fa queste cose a suo piacimento perché è brava o perché non è brava ma perché le deve fare. Questo lasciatemelo dire, perché io sono molto contento che di Urbino si parli bene, ma la mia paura è che poi questo lancio pubblicitario di lavori eseguiti, anziché produrre un riscontro effettivo, si traduca in un fatto di delusione.

Così pure quando lei mi dice "abbiamo ridotto di due terzi i permessi", però non sa quanti sono quelli oggetto di riduzione e non sa quali sono i totali, io le chiedo come fa a sapere di ridurre dei due terzi, se non conosce quelli di prima e quelli di adesso.

Questo modo di fare a me non piace, perché contraddice quella strada lastricata di buone intenzioni. Quando dico che certi assessorati sono vuoti, lo dico perché sono convinto, perché la solarizzazione è inesistente. Solarizzo cosa, che laggiù è pieno di non so che?

Confermo il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Naturalmente voterò a favore di questa delibera, però vorrei chiedere alcune cose. Il Sindaco adesso ha detto che forse il prossimo anno si diminuirà un ennesimo punto Ici a chi affitta con contratti. Io sono d'accordo fino a un certo punto: perché

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

chi ha una sola casa deve pagare un sacco di soldi e quelli che hanno degli appartamenti che affittano...*(Interruzione)*. Secondo me c'è ancora un po' troppa distanza fra Giunta e Consiglio comunale e non lo dico soltanto io. *(fine nastro)*

...si dice che bisogna accelerare un po' di più fra la progettazione e i lavori. Voglio entrare nel merito dei lavori dei loculi. Se non sbaglio sono stati approvati nel 2002. Li ho visti nel suppletivo che è arrivato e si faranno nel 2007. Non si può accelerare in certe zone dove mancano?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non condivido tutto quanto afferma il Sindaco. Ad esempio potrei chiedere quanto si è speso per il museo cittadino che adesso è nei calcinacci.

Comunque, per le motivazioni che ho detto prima esprimo il mio voto contrario e approfitto della dichiarazione di voto per fare due affermazioni.

La prima è che ogni volta che metto in evidenza lo sperpero dei soldi del sociale, l'assessore agli affari sociali mi dice sempre che paga la Regione, come se la Regione fosse la lotteria. I soldi della Regione sono anche soldi nostri e se la Regione al 50% finanzia l'ambito socio-assistenziale, il cui coordinatore soltanto ci costa 50.000 euro all'anno, non li può dare per altro. E' inutile che lei insista a dire "tanto, ce li dà la Regione". Sono soldi pubblici. L'ambito socio-assistenziale per il personale ci costa eccessivamente e non ci sono impegni per le attività vere e proprie. E' questo il dato che purtroppo emerge.

Per quanto riguarda le Commissioni, io sono una di quelle che non va alle Commissioni, perché le Commissioni sono propositive: quando ho approvato devo prendere sempre comunicazione di quello che è stato deciso e a questo punto non ci vado più. Il giorno in cui non mi viene detto cosa è stato deciso ma mi viene chiesto — e naturalmente l'Amministrazione ha tutto il diritto di accogliere o bocciare le richieste, le proposte — tonerò alle Commissioni, perché già vengo in Consiglio comunale e mi ritrovo con delle proposte di cui prendo

atto, ma se mi ritrovo con Commissioni in cui mi si dice "abbiamo fatto questo, questo e quest'altro", a che serve? Quindi cambiate abitudini. Chi non si considera coinvolto, deve dire "io non mi considero coinvolto". Io dico che alle Commissioni non vado perché devo solo prendere atto delle decisioni. Quando le Commissioni saranno propositive, io ritornerò in Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per una precisazione, l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Alla domanda secca dal consigliere Bartolucci circa i loculi nelle frazioni, confermo che c'è questa esigenza, perché c'è più disponibilità. A tal proposito direi alla presidente della Commissione ai lavori pubblici di fare una riunione non solo per questo ma per qualche altro approfondimento, perché dovremmo stabilire delle priorità. Siamo in presenza di assoluta mancanza di fondi, ma quello è un aspetto, poi dovremmo anche fare delle scelte. Nel passato i loculi sono stati costruiti e venduti, perché molti li hanno considerati un investimento e ce ne sono anche disponibili, però sono acquistati. Quindi dovremmo stabilire quali sono le realtà dove c'è maggiore bisogno, ma dovremmo anche fare una scelta di non venderli tutti, di lasciarli a disposizione delle esigenze, dei consumi che avvengono nel corso dell'anno, altrimenti si tratta di accaparramento di loculi, che non ha senso. Però ci sono realtà dove la mancanza crea delle situazioni molto delicate — mi riferisco, per esempio, a Pieve di Cagna e probabilmente anche Schieti — quindi è una questione che affronteremo presto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Variazione di bilancio esercizio finanziario 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variazione di bilancio esercizio finanziario 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questa delibera viene adottata successivamente all'approvazione del rendiconto per poter dare l'immediata attualizzazione di quello che è stato il programma che abbiamo definito prima, cioè l'avanzo di amministrazione più altre situazioni che devono essere prese in visione per poter dare corso alle variazioni che si rendono urgenti e comunque per l'applicazione dell'impiego di queste risultanze economiche.

Andrei direttamente ad indicare le varie tipologie, le variazioni che sono state modificate.

Se avete lo schema di variazioni di bilancio, al n. 1 c'è ripristino strade comunali danneggiate dal maltempo, variazione in più di 22.000 euro che vengono assunti con un mutuo specifico. Poi c'è la manutenzione straordinaria impianti elettrici per 15.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Poi manutenzione straordinaria strade con manto di ghiaia: ci sono in più 55.000 euro che vengono utilizzati con l'avanzo vincolato, cioè quella quota derivata dagli oneri di urbanizzazione, per cui sono vincolati ad investimenti. Poi interventi sulla sicurezza stradale, installazione semafori intelligenti, 8.000 euro in più con l'avanzo di amministrazione. Quindi acquisto beni strumentali per mensa centralizzata, 20.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Acquisto beni strumentali asilo, 7.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Lavori di straordinaria manutenzione asili nido, 5.000 euro in più con l'avanzo di amministrazione. Mostra Raffaello — le azioni che devono poste in essere per dotare la galleria del nuovo Raffaello per questa estate — 20.000 euro in più con l'avanzo. Evento "Scopri De Carlo", un'azione che va creata, 15.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Anche l'altra parte "Evento scopri De Carlo", sono prestazioni di servizio, 5.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Prestazione di servizi vari

per stagione teatrale, 15.000 euro in più con le maggiori entrate. Acquisto numeri civici, 43.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Piano insediamenti produttivi, Pip Canavaccio, differenza indennità di esproprio a carico dell'ente, 43.442 euro in più, con l'avanzo di amministrazione. Interventi sul patrimonio comunale, lavori palazzo Riviera, 7.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Acquisto beni strumentali manutenzione strade interne, 10.300 euro pagati con l'avanzo. Ristrutturazione e messa in sicurezza igienico-sanitaria pescheria comunale via Cesare Battisti, 55.000 euro con mutuo. Era una cosa prevista con alienazione immobili del consorzio, invece viene inserita con il mutuo. Adeguamento locali scuola Pascoli per archivio di Stato, 50.000 euro, modificando la fonte di finanziamento da entrata da alienazioni a immobili soggetti a mutuo. Realizzazione campo polivalente Gadana e altre attività, 24.183 euro, modificando la fonte di finanziamento da alienazioni immobili a mutui. Rifacimento vie e strade frazioni Annunziata e Colonna per un totale di 27.000 euro, avanzo vincolato con i proventi derivati dal condono. Lavori di straordinaria manutenzione casa albergo, 20.000 euro con maggiori entrate. Acquisto beni strumentali casa albergo, 5.000 euro con maggiori entrate. Prestazioni servizi per attività centro educazione ambientale Casa delle Vigne, 10.000 euro contributo Regione, così come, sempre con il contributo Regione iniziative Cea per 5.000 euro, così come per acquisto beni strumentali Cea 10.000 euro e prestazioni servizi per attività centri di aggregazione, 6.000 euro. Per un totale di 31.000 euro pagati tutti con il contributo regionale. Spesa per manifestazioni culturali varie, 50.000 euro in negativo, perché questa cifra viene trasferita a contributi per manifestazioni culturali. Si compensa quella successiva con questa. Incarichi professionali per attuazione Prg, 6.864 euro, maggiori entrate. Periodico Amministrazione comunale, c'è uno spostamento da 2.440 in meno per ripristinarli come contributi ad enti e associazioni per 1.000 euro e celebrazioni per attività e ricorrenze nazionali e locali per 1.440 euro. Il totale delle uscite porta a 404.789,21, perché sono variazioni positive per 457.283,21, variazioni negative 52.440.

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Nelle entrate abbiamo un avanzo di amministrazione di 280.742 euro. Alienazione straordinaria immobili patrimonio comunale, una riduzione dell'assegnato di 150.000 euro, in quanto alcune opere originariamente finanziate con la vendita del consorzio, vengono ora finanziate con assunzione di mutuo. Quindi l'entrata che avevamo previsto di 2 milioni di euro viene ad essere ridotta di 155.000 euro finanziati con assunzione di mutuo, per cui si arriva a un assestato di 1.845.000 come entrata per alienazione di patrimonio comunale. Poi c'è un mutuo per finanziamento opere piano triennale di 201.183, un mutuo specifico che andremo ad estinguere nel momento in cui avremo l'alienazione del Consorzio. Poi proventi sociali casa albergo: una maggiore entrata di 25.000 euro a seguito di una transazione. Poi contributo regionale sostegno Cea, 31.000 euro che abbiamo visto in precedenza. Proventi servizio acquedotto, un aumento di 12.000 euro. Proventi per uso teatro 3.000 euro in più. Introiti diversi da urbanistica, Prg ecc., 6.864 euro. Frazionamenti pagati dai proprietari dei terreni. Quindi totale delle entrate 559.789,21. Le variazioni negative sono 155.000 euro e il riepilogo è uguale alle uscite, 404.789,21 e le entrate per uguale cifra.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Modifiche al regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifiche al regolamento per la

disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.).

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questa delibera nasce da una serie di considerazioni che ci invitano ad operare delle correzioni al regolamento comunale sugli immobili. In primo luogo il tutto nasce anche e soprattutto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, la legge finanziaria 2005, art. 1 che ha previsto, al comma 336 un aggiornamento del classamento catastale per intervenute variazioni edilizie. E' quanto diceva Berlusconi, quando affermava "il nuovo Governo andrà a modificare il classamento delle abitazioni, per cui vi chiederà maggiore Ici". Quindi noi dobbiamo andare a fare una valutazione sul classamento degli edifici. Ci potrebbero essere nel comune di Urbino, come in altre situazioni, delle variazioni di tipologie abitative che richiedono comunque un diverso classamento dell'immobile. Questo porta ad una rendita differente e a una differente valutazione nell'applicazione dell'Ici. A noi interessa soprattutto per questo. I soggetti che sono interessati a questa situazione. Fra i soggetti interessati a questa situazione, c'è anche l'ufficio del territorio che dovrebbe provvedere. Il problema è che questo ufficio del territorio non sempre è puntuale nella valutazione di queste situazioni, per cui con questa legge finanziaria si autorizzavano anche i Comuni a procedere anche in via di accertamento. Cosa facciamo noi? Abbiamo portato una prima modifica al nostro regolamento, perché per coloro che attuano un'azione virtuosa e riconoscono di non avere ottemperato in tempi utili a questa valutazione differente e si attivano, possiamo benissimo prevedere di non applicare le sanzioni ma applicare soltanto l'imposta o la sovrimposta se necessaria. Questo è uno degli elementi che andremo a determinare.

Nel prospetto di delibera avete anche un allegato dove vengono messe in neretto le modifiche che sono state apportate. Una è questa e una è sull'interpretazione di alcune norme, perché visto che mettevamo mano al regolamento, abbiamo messo mano anche ad alcune tipologie specifiche, come la valutazione sul coltivatori diretti. Noi consideriamo coltivatori

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

diretti o imprenditori agricoli a titolo principale le persone fisiche iscritte negli appositi elenchi previsti all'art. 11 della legge 6 gennaio 1963, n. 9. Il soggetto ha il corrispondente obbligo del versamento dei contributi di vecchiaia, invalidità e malattia. La cancellazione dai predetti elenchi ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo. L'esenzione eventuale dei contributi non spetta nel caso in cui i soggetti di cui al comma precedente abbiano eseguito opere di urbanizzazione o comunque lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione. Se un imprenditore agricolo ha un terreno compreso dal piano regolatore come area edificabile, è soggetto dal primo giorno dell'anno successivo al pagamento della relativa Ici. Questo non può avvenire se l'imprenditore a titolo principale è un imprenditore agricolo, per cui dice "io conduco il fondo in maniera del tutto tradizionale e continuo così". Nel momento in cui questo signore omette di svolgere questa attività e procede ad opere che possono portare miglioramento, oppure attivarsi affinché possa essere qualificata in maniera differente l'area, cessa di avere questa caratteristica ed è soggetto all'imposta.

Questa è la prima delle proposte che noi presentiamo. A pag. 14 c'è la definizione di area fabbricabile. Ai sensi dell'art. 2, lettera b) del D. Lgs. 504 del 1992, per area fabbricabile si intende quella utilizzabile a scopo edificatorio, secondo le risultanze del piano regolatore generale così come confermato dal comma 16 dell'art. 11 della legge 2 dicembre 2005, n. 248 il quale dispone che ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, la disposizione prevista dall'art. 2, comma 1, lettera b) dello stesso decreto si interpreta nel senso che un'area che è da considerare comunque fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale, indipendentemente dall'attuazione di strumenti attuativi del medesimo. Qualcuno tempo addietro, sosteneva che, mancando il piano attuativo, non era praticabile la situazione, per cui il terreno non potesse essere considerato come un'area fabbricabile, invece è sufficiente che ci sia il piano regolatore. L'area edificabile è pertanto imponente ai fini Ise a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di

adozione della delibera di approvazione del Prg da parte del Consiglio comunale.

La terza variazione, pag. 20, è: "Agevolazioni in materia di atti di aggiornamento, attribuzione e declassamento catastale con riferimento all'entrata in vigore dei commi 336 e 337 dell'art. 1 della legge 30.12.2004, n. 311", la finanziaria del 2004.

Se ci sono domande od osservazioni, ben vengano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Le pertinenze all'abitazione principale, cosa pagano?

ALCEO SERAFINI. Le pertinenze non c'entrano niente con questa storia.

RANIERO BARTOLUCCI. Chiedo se questa cosa c'è ancora. C'è? Prendo atto. L'abitazione concessa ad uso gratuito ai parenti, è stata abrogata o c'è ancora? (*Risposta dell'assessore Serafini, non registrata*). Rimane uguale? D'accordo. La pertinenza delle abitazioni principali, è il 5 o il 6?

ALCEO SERAFINI. Paga la stessa cifra.

PRESIDENTE. Quello che non c'è lì è confermato, rimane come prima. Circa spiegazioni di carattere tecnico, è opportuno recarsi presso gli uffici.

Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica deliberazione Giunta municipale n. 103 del 26.4.2006: "Variazione bilancio di previsione e Peg esercizio finanziario 2006"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Ratifica deliberazione Giunta municipale n. 103 del 26.4.2006: "Variazione bilan-

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

cio di previsione e Peg esercizio finanziario 2006”.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La Giunta, con atto n. 103 del 26 aprile 2006 ha variato il bilancio di previsione, adottando la procedura d'urgenza prevista dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000. Si è adottata la procedura d'urgenza in quanto, per alcune variazioni, non era possibile attendere la convocazione del nuovo Consiglio comunale. Andando nello specifico della variazione abbiamo quanto segue.

Punto 1, applicato l'avanzo di amministrazione per la somma di euro 110.000 e finalizzato alla manutenzione straordinaria delle strade.

Punto 2, vengono ridotte n. 1 azione relativa alle prestazioni di servizi per centri di aggregazione di euro 3.000 e un'azione relativa alle prestazioni di servizi centro educazione ambientale per euro 2.240 e viene integrata per euro 5.840 l'azione 1.787 relativa a contributi per manifestazioni giovanili.

Punto 3, con i fondi dell'ambito erogati dalla Regione per euro 5.000 viene creata una nuova azione di pari importo, denominata “Attivazione progetto futuro sostenibile”, per svolgere laboratori di animazione creativa nei centri di aggregazione di Urbino.

Punto 4, integrazione di euro 900 per azione n. 62, affidamento a terzi del servizio di gestione piscina comunale per incremento Istat.

Punto 5, reimpiego proventi accordi di concertazione, incrementati di euro 53.390 in entrata in uscita, in quanto i proprietari delle aree hanno già versato la suddetta somma.

Punto 6, la Regione ha comunicato l'esatto ammontare del contributo per l'emergenza maltempo, per euro 165.630. Si integra pertanto dell'importo di euro 32.000 la precedente variazione, vedi entrata punto 6.

Punto 7, al fine di una migliore gestione delle somme previste a bilancio del 2006 per lavoro straordinario, si è ritenuto opportuno creare all'interno dell'ufficio stipendi un'azione unica, dell'importo di euro 56.295, riducendo dello stesso importo le singole azioni che erano sparse in tutti gli altri servizi.

Punto 8, integrazione di euro 1.000 dell'azione relativa alle spese per commissione

concorsi.

Punto 9, viene creata un'azione relativa alle prestazioni di servizio ambito per euro 5.555,55, pari al contributo di pari importo erogato dalla Comunità montana, vedi entrata punto 9, che sarà utilizzata nell'ambito per corrispondere ai compensi al personale incaricato di svolgere attività di informazione a favore delle famiglie.

Punto 10, viene integrata di euro 8.000 l'azione 1939, contributi diversi dei servizi turistici a seguito della concessione del contributo di euro 8.000 da parte della Banca delle Marche per la mostra di Carboni.

Punto 11, la Regione Marche ha emesso mandato per un importo di euro 46.083,71 a favore dell'ambito e destinato all'assistenza domiciliare anziani, vedi entrata punto 11. La somma di cui sopra va ripartita nella spesa nel seguente modo: 34.098,65 ai Comuni facenti parte dell'ambito, azione n. 2377; quella di spettanza del Comune di Urbino è pari a 11.985 euro, di cui 7.000 di incremento dell'azione n. 176, assistenza domiciliare, telesoccorso, ed euro 4.985,06 ad incremento dell'azione n. 1654, affidamento a terzi del servizio socio-sanitario assistenziale e cucina casa albergo.

Punto 12, la Regione Marche ha versato all'ambito la somma di euro 4.329,46 la quale va trasferita alle associazioni di volontariato.

Punto 13, si riduce l'azione 1007 relativa alla manutenzione di sistema informatica comunale per euro 3.933,49 e si integra l'azione n. 1008 per 513,81 euro, l'azione 2490 per euro 768 e l'azione n. 2407 per euro 2.651,68.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Sistemazione e completamento parco pubblico attrezzato in località Gadana — Piccoli interventi aree verdi frazioni — Aggiornamento piano annuale LL.PP.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

al punto 10: Sistemazione e completamento parco pubblico attrezzato in località Gadana — Piccoli interventi aree verdi frazioni — Aggiornamento piano annuale LL.PP..

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di aggiornare l'elenco delle opere riferite all'anno 2006 per differenza di previsione. Nell'elenco allegato al bilancio era prevista una spesa di 50.000 euro, invece c'è un maggiore costo di 24.182,21. Propongo anche di modificare l'intestazione della delibera, perché questo è un progetto unico a se stante, quindi non nella forma che è stata consegnata ai consiglieri comunali, bensì realizzazione campo polivalente Gadana, che poi troveremo più avanti come finanziata. E' un aggiornamento dell'elenco delle opere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. *(non registrato)*

LINO MECHELLI. La delibera in discussione è la n. 10 e parliamo di aggiornamento dell'elenco delle opere da realizzare nel 2006. C'è una variazione di titolo ma anche di spesa, perché passa da 50.000 a 74.182,21 euro, con un incremento di 24.182,21 più volte detto. Nell'elenco precedente c'era, ma con uno stanziamento inferiore. In fase progettuale i costi sono aumentati, perché dove si va a intervenire la situazione è molto complicata.

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. La situazione è abbastanza semplice. Il n. 7 è una variazione di bilancio nuda e cruda. Questo è l'aggiornamento dell'elenco annuale delle opere. Prima avevamo preparato la variazione all'elenco annuale delle opere, solo prevedendo l'aggiornamento di questa opera, poi a seguito dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione abbiamo dovuto fare le modifiche a tutto l'elenco annuale, che è il punto suppletivo all'ordine del giorno. Qui fate l'aggiornamento solo per l'opera di Gadana,

dopo ci saranno altre opere nell'elenco annuale e triennale delle opere pubbliche.

PRESIDENTE. Praticamente è stato fatto un elenco suppletivo perché si è utilizzato l'avanzo di bilancio. Nella delibera n. 10 non viene utilizzato l'avanzo di bilancio.

Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

LUCIA CIAMPI. Ho espresso voto contrario non perché sia contraria all'opera, ma perché, come ho già votato precedentemente, non sono d'accordo che venga finanziata con la vendita del Consorzio.

Piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2006/2008 — Integrazioni e modifiche

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto suppletivo: Piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2006/2008 — Integrazioni e modifiche.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Con questa delibera si propone di modificare e integrare l'elenco delle opere pubbliche 2006/2008, in particolare le opere da realizzare nel 2006. Sono quelle in grassetto. Si tratta dell'archivio di Stato, sistemazione e adeguamento locali scuola Pascoli per 50.000 euro e appoggio per dire che i lavori sono di fatto iniziati perché stanno cantierando, hanno già occupato lo spazio antistante la scuola. C'è la necessità di mettere a disposizione subito i 50.000 euro, perché è il contributo iniziale che deve dare il Comune di Urbino... *(fine nastro)*

...Probabilmente la fretta non è stata di grande aiuto. Comunque la delibera n. 10 l'abbiamo approvata. Io ho detto che è l'aggiornamento delle opere da realizzare nel 2006, in particolare fa riferimento a Gadana. Ho anche detto di modificare il titolo, perché non si tratta

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

di sistemazione completamente parco pubblico attrezzato Gadana bensì si tratta solamente di realizzazione campo polivalente Gadana. Questa è la variazione dell'elenco per quanto riguarda i costi e resta confermata con le modifiche. Per quanto riguarda il primo suppletivo cambia la natura del finanziamento, che non è più dal consorzio bensì da un mutuo ordinario. Quindi le delibere ci stanno bene tutte e due. La prima cambia nel prezzo e la votazione si intende con la modifica del titolo che ho proposto, invece la delibera suppletiva riguarda sempre la modifica delle opere ma soltanto per quanto riguarda l'aspetto del finanziamento, che avviene non da avanzo di amministrazione, non dal consorzio, ma dall'attivazione... (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Ripeto, le due delibere riguardano due aspetti differenti. L'altra modifica è sempre sulla natura del finanziamento, per quanto riguarda la pescheria comunale di via Cesare Battisti. Non è più finanziamento derivante dalla vendita del consorzio, perché lì abbiamo un'urgenza in quanto c'è un provvedimento dell'azienda sanitaria. Il finanziamento dell'opera della ristrutturazione avviene con assunzione di mutuo ordinario.

L'altro è il Giro dei Debitori, non finanziato con la vendita del Consorzio, bensì con l'avanzo vincolato del 2005. Un'altra variazione riguarda il consolidamento delle aree instabili, zona est, capoluogo, la zona di Santa Chiara: non si intende la somma di 3.200.000 euro in unica tranche, bensì finanziamento a carico dello Stato con possibilità di esecuzione a stralci funzionali, perché abbiamo notizia che i finanziamenti possano arrivare per stralci e non per l'intera somma. Poi, 22.000 euro per ripristino di alcune strade comunali.

C'è l'altra opera di urbanizzazione che non c'era nell'elenco precedente, che riguarda la strada provinciale 423, rotatorie Trasanni, dove il finanziamento derivante da un'altra delibera del 2003 è per 102.579 euro con gli oneri a carico della lottizzazione D3 che pagherà la ditta entro 60 giorni dall'esecuzione dei lavori, ancora oneri a carico della C2, Amministrazione provinciale, per 48.500 euro e ulteriori 60.000 euro e 50.000 sempre per oneri. Complessivamente 266.734,82 euro.

Poi c'è l'intervento a Palazzo Boghi da destinare a palazzo del turismo e qui c'è il contributo della Regione attraverso il finanziamento dell'obiettivo 2.

Per quanto mi riguarda, sono a disposizione per chiarimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. E' una cosa che non riesco a capire. Nella delibera 10 c'è scritto "il Consiglio" e c'è la narrativa. In questa narrativa c'è scritto che si fanno queste opere di aggiornamento con i proventi derivanti dalla vendita del Consorzio. Questa è un'affermazione. E' vero che la delibera non fa riferimento ai finanziamenti del consorzio, ma come fa lei a fare una delibera dove dice la spesa, senza fare riferimento a dove si prendono i soldi? Da una parte si dice una cosa non vera. Noi andiamo a votare questo documento che è due volte contraddittorio. Primo, perché dice che prende i soldi dalla vendita del Consorzio. Ammesso che questo non conti perché è la narrativa, dopo si parla di soldi e non si dice dove si prendono.

Mi sapete dire dove sta la liceità, la legittimità di due atti contrastanti tra di loro? Ma vi pare logico che da una parte noi votiamo che i soldi li prendiamo lì e dall'altra parte li prendiamo là?

PRESIDENTE. Nella narrativa c'è scritto "dato atto che alcune di queste hanno necessità di un'immediata esecuzione, per cui si rende opportuno provvedere all'assunzione di mutui da estinguersi a seguito della definitiva cessione dell'area dell'ex Consorzio".

AUGUSTO CALZINI. Tanto peggio. Nella delibera n. 10 si dice di dare immediata eseguibilità. Noi abbiamo votato l'immediata eseguibilità di un cespite che non viene adoperato. Non possiamo indicare due cespiti per la stessa opera.

LUCIA CIAMPI. Noi non siamo contrari, non vogliamo votare. Voi votaste come volete, noi usciamo. (*Risposta dell'assessore Mechelli, non registrata*).

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Come diceva l'assessore Mechelli, al punto 7 abbiamo fatto la variazione al bilancio e l'abbiamo inserita nel bilancio con la relativa fonte di finanziamento. Circa il punto 10 il consigliere Calzini fa riferimento alla dicitura che è riportata nelle premesse dell'atto, dove si riporta la dicitura che c'era l'altra volta e l'altra volta si diceva che 50.000 euro venivano finanziati con la vendita del Consorzio. Però nella delibera n. 10 non si dice con cosa vengono finanziati questi 74.000 euro, in quanto è solo l'inserimento del programma delle opere pubbliche. Con quella che state discutendo adesso, c'è invece l'individuazione delle fonti di finanziamento. Quindi non è che nella 10 avete approvato di finanziare con la vendita del Consorzio, avete approvato l'inserimento nell'elenco; con la n. 11 approvate di finanziare con mutuo da accendersi temporaneamente, in attesa della vendita del Consorzio.

AUGUSTO CALZINI. Non sta in piedi: si ometta di scrivere. Noi non votiamo, perché non possiamo votare due cose contraddittorie, non chiare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Intanto vedo delle integrazioni e modifiche. Nei piani annuali e triennali che l'assessore ai lavori pubblici ha fatto precisi, notavo che 120.000 euro per l'adeguamento dell'illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni erano pochi e io chiedevo di incrementare questa cifra. Anche perché richieste di illuminazione, specialmente nelle frazioni ma anche nell'immediata periferia, vengono sempre fatte. Come, secondo me, verrà fatta a breve anche una richiesta di illuminazione per arrivare almeno fino alle curve della S, perché avete visto la pericolosità di quel tratto, molto buio, con pedoni che transitano. Ecco perché avevo detto che 120.000 euro erano pochi. Noto con piacere finalmente la

rotatoria a Trasanni. Vediamo che c'è una richiesta e vedo che è stata incrementata.

Chiedo all'assessore informazioni sul rifacimento pavimentazione vie delle frazioni. A cosa è riferito?

Vedo poi con piacere l'impegno dell'assessorato riguardo alla costruzione del benedetto marciapiede che dalla Croce dei Missionari dovrebbe arrivare sino a San Bernardino. Mi fa piacere che sia stato incluso in questo programma, pur con tante difficoltà che ci sono.

Un'altra segnalazione riguarda la necessità di stanziare qualche migliaia di euro per rifare le tabelle indicatorie delle frazioni. Abbiamo rifatto quella di Gadana in occasione del Giro d'Italia ma a Torre ci sono segnali cui manca la "o" e così via.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Stiamo approvando un aggiornamento delle opere pubbliche che abbiamo già approvato il 18 gennaio 2006. Vedo che ci sono delle importanti e giuste integrazioni, come la pescheria che, se non sbaglio, ha già avuto alcune sollecitazioni di messa a norma dei locali e anche dell'archivio di Stato. Vorrei anche fare un'altra considerazione. Noi parliamo sempre di priorità. Ritengo che ci siano tratti di strada del capoluogo e delle frazioni in condizioni penose. Mi vedo arrivare questo elenco triennale delle opere pubbliche e sinceramente ho qualche perplessità, perché confermo che vi sono priorità che vanno prese in considerazione. Ritengo che in questo mutuo che si va a prendere per la realizzazione di questo campo polivalente — in quella frazione c'è già un pallone pressostatico e sono stati impegnati 28.000 euro, giustamente, nel precedente Consiglio, perché occorreva ripararlo — e pertanto chiedo che a questo mutuo venga aggiunto il rifacimento di alcune strade. Chiedo quindi di aggiungere a questo mutuo che si va ad accendere il rifacimento di alcune strade, sia delle frazioni che del centro storico.

La cosa che a volte mi preoccupa è leggere sul giornale di gruppi di persone che fanno sollecitazioni all'Amministrazione, come a

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Trasanni. Questa è una cosa grave e va tenuta sotto controllo.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Innanzitutto condivido le azioni riportate in questa delibera. C'è in previsione la costruzione di loculi. C'è una cosa veramente difficile nelle frazioni, a Pieve di Cagna ma anche in altre frazioni: vi sono loculi già assegnati e non ci sono loculi nuovi per corrispondere alle esigenze che possono presentarsi. Propongo che si proceda alla costruzione di nuovi loculi nei vari cimiteri e che il regolamento prevede che una parte di questi, nel momento in cui vengono costruiti, siano lasciati liberi da ogni vincolo, a disposizione per le situazioni che possono verificarsi, perché è assurdo non poter avere quella tranquillità. Chiedo quindi che si faccia un regolamento affinché una parte dei loculi che vengono costruiti nei cimiteri rimangano liberi, perché penso sia nel rispetto dei cittadini e di certe situazioni che si possono verificare.

Da questa delibera scaturiscono un pensiero e una proposta. Vedo molte azioni che si riferiscono alle varie frazioni, al territorio, ma memore dell'ultimo progetto che abbiamo approvato nel passato Consiglio, legato alla riqualificazione della città, con l'ipotesi di poter acquisire dei fondi per riqualificare una buona parte della città, faccio una proposta affinché si possa redigere un piano per tutto il territorio, avendo almeno le idee chiare su quali azioni poter fare nelle varie frazioni per renderle vivibili, all'altezza del territorio, della città, del capoluogo. Propongo un progetto che possa interessare tutto il territorio e le frazioni, in modo che un domani, anche a stralci, si possa agire in un'ottica di una futura riqualificazione che possa essere veramente organica e appropriata.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Consigliere Felici, devo chiarire alcuni aspetti. Quando ci sono provvedimenti in discussione, pregherei di attenersi a quello che si discute e dare un contributo per migliorare, seguire la logica delle cose, senza buttare lì, perché con il provvedimento che stiamo discutendo, l'illuminazione delle curve "S" serve solo per dirlo domani all'osteria. Il marciapiede di San Donato serve solo per dirlo domani all'osteria, perché l'abbiamo indicato nell'elenco negli anni a venire. La rotatoria sono stati bravi quelli che l'hanno prevista nel 2003 nell'ambito del provvedimento della pianificazione urbanistica, prevedendo appunto un progetto articolato, funzionale, che alza la qualità della vita della frazione, quindi era nella logica da realizzare. Ho letto prima il resoconto del provvedimento.

Dico questo, perché altrimenti il consigliere Sirotti ha ragione da vendere 10.000 volte se salta il meccanismo della scelta qualificante fatta dalla Giunta all'inizio, per cui tutti gli interventi, i lavori, le procedure vanno per priorità. Una priorità che non deve essere personalizzata, che non deve essere dell'assessore, che deve essere più condivisa possibile, però bisogna attenersi, altrimenti ognuno vuol mettere la bandierina. A questo non ci sto. Propongo di approvare il provvedimento in discussione così, perché a Sirotti non posso dire di lievitare il mutuo, perché ha tutto un procedimento di pareri, di valutazione ecc.. Mi diceva prima un vostro collega "riposati una settimana". Probabilmente aveva ragione: date pace. Ma più che dare pace significa mettere a disposizione le risorse e bisogna avere il coraggio di fare le scelte. La proposta deve indicare come affrontare le cose. Sottolineo, per esempio, l'intervento di Ceccarini il quale dice "c'è un problema di loculi, affrontiamolo in questo modo". Abbiamo capito qual è il punto debole del meccanismo: non facciamo fare un investimento sui loculi ma diamo un servizio ai cittadini. Su questo c'è la pienissima disponibilità e ho detto alla presidente della Commissione di riunirla in tempi propositivi. E' bene attrezzarsi anche nel discorso del capoluogo territorio, perché un progetto di riqualificazione del territorio e delle frazioni è un impegno che abbiamo

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

preso. Quello molto impegnativo del capoluogo lo abbiamo fatto un mese fa.

Per quanto mi riguarda accolgo volentieri la proposta, perché ci dà intanto la possibilità di procedere con quel meccanismo di priorità, però si possono fare anche interventi per stralci che vanno a migliorare qualitativamente la vita dei cittadini in tutte le realtà del comune.

Questo adeguamento dell'elenco delle opere e il diverso tipo di finanziamento doveva in qualche modo animare il dibattito, però credo che il provvedimento sia importante, perché dà delle risposte a problemi, a richieste che non sono inventate. Quindi tutti gli adeguamenti previsti in questo provvedimento, come assessore al ramo li difendo, anche se confermo la precisazione di dire "cerchiamo di viaggiare sui binari che ci siamo dati all'inizio della legislatura", cioè procedere secondo le priorità, senza farci condizionare o tirare la giacca di qua e di là.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Mi dispiace che l'assessore abbia fatto questa precisazione: io non ne facevo assolutamente una colpa a lei, anzi le volevo dare una mano in questo senso, perché lei è l'assessore al ramo e trattasi di opere pubbliche, quindi ho voluto dire soltanto a chi ha messo 120.000 euro nelle opere per l'illuminazione, che erano pochi, solo questo. Quindi non ho voluto fare assolutamente polemiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Noi non veniamo qui a parlare per poi dire le cose all'osteria, però il problema è che noi conosciamo certe realtà e le diciamo qui. Noi segnaliamo alcune cose che voi dal centro non riuscite a vedere. Se si parla di illuminazione, a Schieti ci sono i pali di cemento da quarant'anni, e quella è una priorità.

*(Escono i consiglieri Calzini e Ciampi:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto suppletivo dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Calzini e Ciampi:
presenti n. 19)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Serafini per rispondere alla prima interrogazione dei consiglieri Ciampi e Calzini.

ALCEO SERAFINI. L'interrogazione riguarda l'articolo 4, sulla mobilità intersettoriale.

Ci sono una serie di premesse che vale la pena analizzare in maniera differente, perché si parla dell'articolo 4 che è frutto di un accordo decentrato, ma il problema è che si dice che la Giunta municipale, con delibera 242 del 21 settembre 2005 ha stabilito di ricoprire alcuni posti vacanti mediante procedura di mobilità interna. Non è corretto, nel senso che la delibera della Giunta municipale prevedeva invece un'attivazione di un'indagine conoscitiva. Quindi non si è proceduto ad indire un programma di selezione o qualcosa di questo genere, la Giunta municipale aveva detto di fare un'indagine conoscitiva, al fine di valutare se esistevano professionalità che potessero andare a ricoprire il posto di istruttore amministrativo ecc. Si dice: che il dott. Brincivalli ha preso nota della delibera tramite avviso al personale dipendente; che numerosi sarebbero i dipendenti ad avere inoltrato la domanda per ricoprire i posti citati. Io ho anche una serie di nominativi. Molti di questi hanno cercato di proporre una richiesta per più servizi. Si dice: "pertanto ci sarebbero legittime aspettative tra gli aspirante a ricoprire i suddetti posti". Anche questa, secondo me, non è una cosa che emerge, nel senso che, essendo solo un'indagine co-

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

noscitiva non esiste una legittima aspettativa, anche se in termini pratici potrebbe sembrare. Poi: “e che a tutt’oggi, trascorsi ben cinque mesi dall’avviso, nessuna iniziativa sarebbe stata intrapresa”. Anche questo non è fondamentalmente vero, perché cosa è successo? Su questo programma di assunzioni che doveva essere effettuato al fine di ricoprire questi posti, con delibera di Giunta si è stabilita una cosa diversa, anzi nella presentazione del piano di approvazione del bilancio di previsione si era verificata una situazione di questo genere, poi questi posti sono rimasti liberi, tranne un paio che sono stati derubricati da categoria C a categoria B e sono stati ricoperti. In parte era stata data disposizione per far sì che da questo tipo di discorso si potesse passare non tanto a ricoprire tutti i posti, ma a procedere a due assunzioni, di cui una a tempo parziale, cosa che poi non è avvenuta ulteriormente. Noi abbiamo le domande che sono state presentate al fine di essere esaminate, e questo non ha sortito nulla, però non si trattava di concorso, era solo un’indagine conoscitiva da parte dell’Amministrazione.

Per quanto riguarda il ritardo, dalla prima stesura si è arrivati, con determinazione, a modificare il piano di intervento, ridurlo addirittura a due figure, di cui una al 50%, modificate con due figure di categoria B. Rimangono queste situazioni, nel senso che noi ancora siamo deficitari di questi servizi ed andremo a vedere come poter fare anche questa valutazione, però un posto di istruttore amministrativo direttivo settore affari generali e sociali è stato ricoperto con uno spostamento specifico e gli altri due come ho detto prima.

Il tutto nasce e cade su un aspetto: fosse stato un bando, fosse stata un’offerta al pubblico potevo anche darle ragione, prof. Calzini, perché il tempo trascorso è lungo; invece si tratta soltanto di una indagine conoscitiva all’interno del personale dell’ente, affinché si potesse valutare se c’erano delle professionalità che potessero ricoprire questi posti. Quindi non si tratta di concorso.

Le procedure previste dall’art. 4 fanno parte della mobilità, ma la delibera non attivava l’art. 4, era una cosa differente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. La delibera diceva di attivare un’indagine conoscitiva per gli eventuali interessati alla mobilità interna, quindi non si mette in discussione l’aspetto formale. Però il problema è un altro. L’Amministrazione ha concordato con il sindacato la mobilità interna, il famoso art. 4 il quale dice “per i posti di nuova istituzione o resisi vacanti che l’Amministrazione comunale intende ricoprire con personale dell’ente”. Però non si tratta dell’aspetto formale ma di altri problemi, perché addirittura con mobilità esterna viene ricoperto il posto del dott. Brunori, poi si sono resi liberi altri due posti e c’è stata la mobilità interna. Dovreste spiegare come mai c’è stato il declassamento, perché da C sono diventati B. Voi non potete declassare all’improvviso due posti. Non voglio offendere nessuno, ma se ci sono due dipendenti che occupano dei posti di categoria B e per tali vengono pagati e ci sono anche dei progetti che hanno fatto e poi, quando vengono in pensione vengono sostituiti e declassati, una spiegazione la dovete dare, non può avvenire tutto impunemente. In ogni caso per i tre posti resisi liberi è vero che la delibera dice “indagine”, ma a chi presenta domanda dovete spiegare, poi, perché. Se uno non intende ricorrere... (*fine nastro*)

...Ci vogliono anche prove di coraggio, qualche volta. (*Interruzione*). Assessore, intanto è una mobilità interna. Se sono stati assunti due, declassati, potevano essere assunti anche cinque. In ogni caso questo procedimento mi ricorda un’interrogazione che ho presentato, relativa all’incarico per il frazionamento. Ricordo che c’è un bando anche per quel lavoro, ove si dice “presentate le domande, perché se si renderanno necessari lavori di frazionamento attingeremo da quell’incarico”. Invece a quell’elenco non si è fatto riferimento e si è ricorsi a uno studio esterno. Per quanto riguarda i dipendenti comunali bisogna avere un comportamento lineare da parte di un’Amministrazione che almeno elimini le motivazioni di protesta. Non capisco perché i sindacati stiano zitti. Se avete concordato il tutto con i sindacati,

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

anche se è un'indagine dovete ammettere che è un comportamento non condivisibile.

ALCEO SERAFINI. Vorrei dire due cose. Vorrei farle riflettere sulla tempistica. Con la legge finanziaria noi abbiamo avuto dei problemi, nel senso che lì il rapporto di equilibrio, nel patto di stabilità obbligava ad alcune scelte. Questa era nata in un certo modo. Lei mi dice che si tratta di mobilità interna, ma sono figure che non possono essere reperite nel "mercato", perché sono professionalità per la cui creazione devo attingere in un modo particolare. Non è uno che deve portare il vettovagliamento a destra e sinistra, per cui può essere sostituito in maniera egregia anche dal primo che passa per l'occasione. Se facciamo questo spostamento, dobbiamo mettere qualcuno nell'altra posizione e attingere in altro modo. Questo è stato inibito dal fatto che c'è stato anche il limite sulla finanziaria. Ecco perché si è arrivati a questo declassamento, perché le funzioni sono state in parte ridotte e in parte modificate, per cui occorre un elemento esecutivo piuttosto che un istruttore. Questa è stata la verifica. Nell'ambito delle dotazioni organiche, dell'assegnazione, con l'art. 5 del D. Lgs. 165 del 2001, anche la pubblica amministrazione, nell'ambito dell'allocazione delle risorse può rispondere come un privato datore di lavoro. Il problema è stata la comunicazione. Poi, se non ha avuto la possibilità di intervenire perché sono modificate anche le condizioni, rientra nella logica. Posso capire che qualcuno abbia avuto un'aspettativa, però non è legittimata, perché l'avviso era soltanto di una valutazione delle potenzialità.

*(Esce il consigliere Pianosi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda interrogazione. Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. La delibera di cui si parlava poco fa è irrispettosa e irrispettosa del personale, se non addirittura viziata da abuso di potere. L'art. 4 prevede la procedura dei facenti domanda e quella procedura viene continuata.

Che senso ha un atto di questo genere? Non dico altro, però per me non è rispettosa del personale.

Circa questa interrogazione, ho letto sul giornale una cosa di questo genere, che certamente non è positiva per l'Amministrazione, tant'è che avevo chiesto all'Amministrazione di intervenire pubblicamente, perché le accuse erano gravi. Ha ritenuto di non doverlo fare, poco importa. Però io sono andato a istruire la pratica a mio modo e ho davanti a me il ricorso al Tar. Vorrei agire con le molle: mi rendo conto e posso anche testimoniare che un leggero cambiamento di mano, anche per quanto riguarda questa problematica, c'è stato o comunque una presa di posizione che in qualche modo, attraverso gli atti e i cambiamenti, possiamo dire che non sia esistita. Ma questo non va ad alleggerire la posizione dell'interrogazione, anzi la convalida ancor più. A prescindere dal caso specifico, si ha la netta impressione, e non solamente in questo caso, che ci possano essere delle responsabilità oggettive da parte di chi ha assunto questi comportamenti che sono visibili nel ricorso al Tar, perché la persona in oggetto, che non nomino, è stata persino elogiata da un Sindaco e non si è rifiutata di fare corsi di aggiornamento, di riqualificazione. Sta di fatto che da un certo punto in poi è stata completamente oscurata, questa persona. La parte politica non c'entra, ma quando succede un fatto di questo tipo, che è sostanzialmente amministrativo, come quando uno è nella scuola o in altre amministrazioni, possibile che non ci sia un modo di risolvere questa questione nella sede amministrativa senza che il dipendente vada in tribunale? Questa è la domanda che io rivolgo al Sindaco e all'assessore. Non può non esserci un modo di risolvere per via amministrativa una cosa di questo genere. Si vede chiarissimamente, non solo nell'indennità di rischio, negli elogi, ma addirittura nella disattesa frequente da parte del dirigente, di proposte avanzate da altro dirigente, il quale più di una volta ha fatto fede. Quindi nasce un contrasto, ben visibile, tra il dirigente Matassoni e il dirigente non so chi. All'interno dell'Amministrazione sicuramente c'è qualcosa che non va, almeno dal mio punto di vista e probabilmente voi l'avete già identificato. Quindi non vi paia

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

la mia azione contrastante, pregiudiziale nei vostri riguardi, ma sta di fatto che se questi eventi si ripetono per altre persone, sta di fatto che — i difetti possono essere da entrambe le parti, ovviamente — il primo elemento, la prima qualità che un dirigente deve avere è la capacità di intessere un dialogo e un comportamento con i dipendenti in regime qualitativo. Dico questo per dire che non esistono condizioni irrisolvibili sotto il profilo umano, che un dirigente non possa risolvere, specie se c'è la disponibilità della persona che, ripeto, come tutti non è senza difetti.

Non deve esservi un pre-potere negli uffici e la data di un documento protocollato è 8 maggio mentre la lettera è 17 maggio, il che vuol dire che si protocolla 9 giorni prima. Vuol dire che tu prenoti un protocollo il giorno 8 e poi consegni la lettera il 17? Se questo documento va poi in mano alla magistratura, cosa dice il magistrato quando trova un protocollo anticipato di 8 giorni rispetto alla data della lettera? Riguarda proprio questo caso.

Non voglio farla lunga e prego il Sindaco, gli amministratori, di far sì che, al di là di quello che avverrà in tribunale, si ponga rimedio all'interno dell'Amministrazione, perché le qualità che noi dobbiamo richiedere ai nostri dirigenti sono quelle, ma anche altre, però le une devono essere messe insieme alle altre.

Non so come voi possiate risolvere questa cosa, però non pensavo, vedendo gli atti, che la situazione fosse così grave e qualcuno ha forse usato un eccesso di potere continuato. A danno di chi? Se il tribunale condanna, chi paga, il Comune? Io non mi sento di giudicare nessuno, penso che il Sindaco e l'assessore abbiano capito. A me dicevano sempre, quando facevo il preside, che se c'era qualcosa che non andava la colpa era la mia. All'Ata di Urbino quando facevo il presidente mi dicevano che la colpa era la mia. Non vorrei che anche adesso si desse la colpa a me.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Rispetto all'illustrazione dell'interrogazione, rispondo soprattutto ai quesiti. Fermo restando che ho visto soltanto

questa sera il documento citato dal prof. Calzini sulla posticipazione delle date, rispondo brevemente.

Se verranno effettuati accertamenti sul tipo di rapporto tra l'Amministrazione comunale e il dipendente: il prof. Calzini ha già notato che la nuova Amministrazione ha in parte modificato anche gli atteggiamenti con i propri dipendenti, quindi la cosa è positiva, nel senso che noi vorremmo avere un migliore rapporto, anche e soprattutto con le criticità. Si chiede ancora se si ritiene che la frequenza con la quale i dipendenti COMUNALI si rivolgono alla magistratura sia da considerarsi normale. Ho fatto una riunione oggi alle 13,30 con una serie di persone che venivano da altre categorie e mi dicono che sotto l'aspetto dei trasporti ci sono un centinaio ed oltre di azioni legali ogni contratto, ogni due anni, per cui questo potrebbe rientrare nella norma, anche se stigmatizzabile: vi sono un paio di casi che si sono verificati.

Si chiede: se non ritiene che al di là del caso specifico l'Amministrazione debba praticare un regime qualitativo dei rapporti con i dipendenti. Certo, è complesso ma va fatto. Devo anche dire che nel caso specifico la signora è già stata chiamata in tempi non sospetti e non dopo l'interrogazione del prof. Calzini, dal nostro assessorato e dal dirigente in particolar modo, su sollecitazione mia. Quindi io rispondo positivamente sotto l'aspetto qualitativo, perché è nella mia natura cercare di risolvere i problemi e capire che ogni matassa ha il suo bandolo. Non abbiamo assolto al problema, però il tentativo c'è stato.

Si chiede se, nonostante la rivisitazione della macchina comunale ci sono ancora sacche di resistenza nei riguardi dell'applicazione corretta delle norme esistenti, ivi compreso il rispetto della individualità e della sfera di autonomia personale. Penso che questo non debba esserci: sarà mio compito valutare fino in fondo questa situazione, però ritengo che questa situazione non debba esserci. La valutazione sull'applicazione corretta delle norme esistenti mi sembra logico che ci debba essere. Probabilmente ci sono stati dei dissapori o qualcosa del genere, però l'interesse dell'Amministrazione è di perseguire la trasparenza.

SEDUTA N. 27 DEL 29 MAGGIO 2006

Si chiede se e in quale maniera l'Amministrazione intende risolvere questi e gli altri casi pendenti. Noi intendiamo farlo con la buona volontà e con il tentativo di risolvere i problemi, sapendo che c'è un punto di unione su tutte le cose. Questa è la nostra filosofia. Spero, come Amministrazione, di poter riuscire in

questo. La cosa è già stata presa in considerazione prima dell'articolo sul giornale.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,33